



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE AGGIUNTO

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni (RFI S.p.A.) per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Chiara Bersani

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DI
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA
(RFI SPA)
2023

Determinazione del 19 dicembre 2025, n. 175



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DI
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA
(RFI SPA)

2023

Relatore: Primo Referendario Daniela Cimmino

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Eleonora Pividori



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

visto il d.p.c.m. 7 marzo 2007, che dà atto della permanenza del controllo della Corte dei conti su Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa, ai sensi dell'art. 19 della predetta legge n. 210 del 1985 e dell'art. 2 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Daniela Cimmino, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo di Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per il suddetto esercizio.

IL RELATORE
Daniela Cimmino
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE f.f.
Francesca Padula
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTO	2
2. PROGRAMMAZIONE E PROGETTI	7
2.1 I contratti di programma con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7
2.2 Contratto di programma - parte investimenti	7
2.2.1 Lo stato di attuazione del Contratto di programma - parte investimenti al 31 dicembre 2024	11
2.3 Contratto di programma - parte servizi	14
2.4 Valutazione della <i>performance</i>	16
2.5 Finanziamenti per investimenti	18
2.6 Stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare	19
2.7 Prospetto informativo della rete	24
3. L'ASSETTO SOCIETARIO	26
3.1 Gli organi	26
3.2 I compensi agli amministratori e ai sindaci	27
3.2.1 Gli amministratori	27
3.2.2 I sindaci	29
3.3 L'articolazione organizzativa	30
3.4 Il Modello di <i>Governance Technology, Innovation & Digital</i> di Gruppo	32
3.5 Il sistema di controllo interno	33
3.5.1 La società di revisione	33
3.5.2 L' <i>Internal auditing</i>	33
3.5.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo e Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001	35
3.5.4 Misure di prevenzione della corruzione e <i>compliance</i>	36
4. LE RISORSE UMANE	38
4.1 Le consulenze e prestazioni professionali	39

5. LA SICUREZZA DEL SISTEMA FERROVIARIO E DEL LAVORO. LA SICUREZZA DEI DATI E LA CYBERSECURITY	41
6. ATTIVITÀ NEGOZIALE	44
7. IL CONTENZIOSO.....	47
8. LA GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA	55
8.1 Bilancio d’esercizio	55
8.2 Situazione patrimoniale	56
8.2.1 Stato patrimoniale riclassificato	62
8.3 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	64
8.4 Conto economico	66
8.4.1 Conto economico riclassificato	69
8.5 Conto economico complessivo	70
8.6 Rendiconto finanziario.....	71
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	73

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Contratto di programma Mit RFI - parte investimenti 2022-2026. Aggiornamento 2023	10
Tabella 2 – Contratto di programma Mit RFI - parte investimenti 2022-2026. Aggiornamento 2024	10
Tabella 3 – Investimenti per classi tipologiche di destinazione	12
Tabella 4 – Coperture finanziarie per tabelle dell'aggiornamento 2024 del Contratto di programma 2022-2026 - parte investimenti	13
Tabella 5 – Risorse per cassa Cdp-S 2022-2026	16
Tabella 6 – Investimenti finanziati da Stato e Ue	18
Tabella 7 – Rete ferroviaria italiana – Missioni e fonti di finanziamento al 30.06.2025.....	20
Tabella 8 – Dettaglio “Altre fonti” al 30.06.2025	20
Tabella 9 – Rete ferroviaria italiana - Somme ricevute e somme pagate	21
Tabella 10 – Obiettivi al 30.6.2025.....	23
Tabella 11 – Compensi deliberati spettanti Consiglio di amministrazione e rimborsi spese....	28
Tabella 12 – Compensi deliberati spettanti al Collegio sindacale e rimborsi spese.....	30
Tabella 13 – Attività di <i>Internal audit</i> 2023	34
Tabella 14 – Attività di <i>Internal audit</i> 2024	35
Tabella 15 – Consistenza media	38
Tabella 16 – Costo del personale	39
Tabella 17 – Dettaglio prestazioni professionali	40
Tabella 18 – Dettaglio consulenze professionali.....	40
Tabella 19 – Numero di incidenti significativi.....	43
Tabella 20 – Approvvigionamenti mediante strumenti di acquisto Consip	45
Tabella 21 – Attività negoziale 2023.....	45
Tabella 22 – Valore del contenzioso	47
Tabella 23 – Dettaglio per tipologia del giudizio e per materia cause pendenti al 31 dicembre 2023	48
Tabella 24 – Stato patrimoniale - Attivo.....	56
Tabella 25 – Partecipazioni.....	57
Tabella 26 – Altre attività non correnti e correnti	58
Tabella 27 – Crediti verso il Mef e il Mit al 31.12.2023	59
Tabella 28 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59
Tabella 29 – Stato patrimoniale - Patrimonio netto e passivo	60
Tabella 30 – Fondo rischi ed oneri.....	61
Tabella 31 – Oneri per il personale.....	61
Tabella 32 – Oneri nei confronti dei terzi	62
Tabella 33 – Stato patrimoniale riclassificato	63
Tabella 34 – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	65
Tabella 35 – Conto economico	66
Tabella 36 – Dettaglio ricavi delle vendite e delle prestazioni	67
Tabella 37 – Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.....	68

Tabella 38 - Costi per servizi.....	69
Tabella 39 - Conto economico riclassificato	70
Tabella 40- Conto economico complessivo.....	71
Tabella 41 - Rendiconto finanziario.....	72

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Articolazione organizzativa RFI al 31 dicembre 2023	32
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa per l'esercizio 2023 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La relazione riguardante l'esercizio 2022, approvata da questa Sezione con determinazione n. 73 del 5 giugno 2025, è pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 400.

1. QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTO

Rete ferroviaria italiana Spa (di seguito RFI, Società o Gestore), società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane (di seguito FS) preposta alla gestione dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale, è una società per azioni interamente partecipata dalla *Holding* FS Spa, società emittente strumenti finanziari quotati il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito Mef), alla cui attività di direzione e coordinamento RFI è soggetta ai sensi dell'art. 2497 *sexies* c.c. nel rispetto del principio di indipendenza delle funzioni essenziali del gestore di cui al d.lgs. 15 luglio 2015, n. 112, adottato in attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, n. 2012/34/Ue, istitutiva dello Spazio ferroviario europeo unico. RFI è proprietaria dell'infrastruttura, in parte derivante dall'*ex* Ente pubblico Ferrovie dello Stato e in parte acquisita con mezzi propri, tramite finanziamenti da terzi e versamenti in conto capitale sociale dallo Stato e da FS Spa e attraverso contributi in conto impianti dallo Stato.

Dal 2019 RFI è inserita nell'elenco dei soggetti che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196. L'art. 40, c. 1, del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla l. 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto l'esclusione della Società dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica a carico delle unità incluse nel menzionato elenco Istat, confermandone autonomia finanziaria e operativa, fermo restando l'obbligo di preventiva informazione ai competenti Ministeri e autorità delle operazioni finanziarie incidenti sull'esposizione debitoria. In coerenza con l'ordinamento eurounitario, il sistema ferroviario italiano è caratterizzato dalla separazione tra gestione dell'infrastruttura e svolgimento del servizio di trasporto, riconducibili, all'interno della *Holding* FS, rispettivamente a RFI, titolare della concessione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale rilasciata per la durata di 60 anni ai sensi del decreto ministeriale n. 138/T del 31 ottobre 2000 e a Trenitalia Spa, affidataria dei contratti di servizio pubblico nazionale ferroviario passeggeri e merci. Ai sensi della direttiva Ue 2016/2370 le due imprese sono inserite in un Gruppo che costituisce "impresa ad integrazione verticale" e quindi assoggettate alle norme volte a garantire l'indipendenza e l'imparzialità del gestore introdotte dalla stessa direttiva. Ai sensi del d.lgs. n. 112 del 2015 sopra richiamato il gestore dell'infrastruttura è un'entità giuridicamente distinta da qualsiasi impresa ferroviaria e, nelle imprese a integrazione verticale, da qualsiasi altra entità giuridica all'interno dell'impresa (art. 11, c. 1).

L'esercizio in esame è interessato dall'operatività del modello di *governance* del Gruppo FS in vigore dal 1° giugno 2022, articolato nei quattro Poli Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano, disciplinato dal Regolamento di Gruppo¹, dal Regolamento di Polo², approvato dalla società Capogruppo di settore RFI con delibera del Cda 17 maggio 2022³ e dal contratto di direzione e coordinamento tra RFI, Anas, Italferr spa e Ferrovie del Sud est e servizi automobilistici Srl limitatamente all'area infrastruttura ferroviaria, rivolto alle società controllate al 100 per cento da FS Italiane.

Il Gestore, nel rispetto degli obiettivi strategici e del quadro finanziario del Gruppo, persegue la *mission* societaria della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di reti di infrastruttura per il trasporto su ferro, stradale e autostradale in ambito nazionale e internazionale, mediante attività di direzione e coordinamento, come detto su base partecipativa verso le sue controllate e su base contrattuale⁴ verso Anas Spa e sue controllate, Italferr Spa e sue controllate e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici Srl, per la sola area infrastruttura ferroviaria. Tra i principali ambiti di intervento di RFI rientra la progettazione e la realizzazione degli investimenti per il potenziamento dell'infrastruttura e delle relative dotazioni tecnologiche e per lo sviluppo e la costruzione, anche tramite le società partecipate, di nuove linee e impianti ferroviari secondo la programmazione definita con lo Stato tramite il Contratto di programma–parte investimenti; il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria nazionale per la sua piena utilizzabilità da parte delle imprese di trasporto, attraverso attività di manutenzione ordinaria e straordinaria disciplinate dal Contratto di programma–parte servizi; l'integrazione della rete italiana nelle reti di trasporto transeuropee secondo i piani e gli *standard* definiti a livello sovranazionale e secondo i programmi condotti insieme ai Gestori dell'infrastruttura esteri, anche nell'ambito di gruppi di interesse economico

¹ Approvato dal Cda di FS il 30 marzo 2022 e disciplinato dalla disposizione di Gruppo n. 304 del 18 maggio 2022.

² Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di Gruppo, ciascuna Capogruppo di settore adotta un proprio regolamento per disciplinare la rispettiva attività di direzione e coordinamento, declinando ambiti, modalità e regole in linea con il Regolamento del Gruppo FS.

³ Il Regolamento delinea modalità e regole di esercizio, da parte di RFI quale Capogruppo di settore, delle attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le società appartenenti al Polo infrastrutture, finalizzata all'indirizzo, al coordinamento e al controllo tecnico-operativo delle società facenti parte del Polo, ivi compresi i modelli, sistemi o protocolli di gestione dei rischi. La Capogruppo di settore è inoltre chiamata al recepimento, nell'ambito del Polo Infrastrutture, degli atti di direzione e coordinamento formulati dalla *Holding* che hanno valenza generale per il Gruppo oppure valenza specifica per il Polo.

⁴ Il contratto di direzione e coordinamento è stato sottoscritto tra le parti il 10 giugno 2022. Nella seduta del 17 maggio 2022 il Cda di RFI ha deliberato di approvare il testo del contratto sottoscritto ai sensi dell'art. 2497 *septies* c.c., tra Rfi, in qualità di Capogruppo di settore e Anas Spa, Italferr Spa, Ferrovie del Sud Est Spa (limitatamente all'area infrastruttura ferroviaria), il quale ha recepito nel relativo oggetto gli ambiti rientranti nell'attività di direzione e coordinamento, indicati nel Regolamento di Polo. In adempimento a quanto previsto nel contratto le controllate di Anas Spa e di Italferr Spa hanno aderito, ai sensi dell'art. 1332 c.c., al contratto di direzione e coordinamento.

europei (Geie) e associazioni di diritto internazionale, per l'interoperabilità delle reti e lo sviluppo dei corridoi merci; la gestione in sicurezza della circolazione ferroviaria; l'accessibilità delle stazioni e dei servizi offerti agli utilizzatori, assistenza in stazione alle persone a ridotta mobilità (Prm) in conformità al ruolo di *Station manager* assunto dalla Società dal dicembre 2010 in attuazione del Regolamento Ce 1371/2007.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento FS ha diramato, il 10 febbraio 2023, per il tramite della struttura *Group Organization*, l'aggiornamento dell'allegato 3 del Regolamento di Gruppo, che ha previsto l'inserimento del *Procurement* all'interno delle cosiddette famiglie professionali⁵. Nella seduta del 9 maggio 2023 il Cda di RFI ha pertanto deliberato l'adozione del Regolamento del Gruppo FS come aggiornato a seguito dell'inserimento del nuovo allegato. Nella stessa seduta del 9 maggio il Cda di RFI ha inoltre adottato il modello di *governance Internal Audit (Audit Charter)* del Gruppo FS, in aggiornamento alle linee di indirizzo sulle attività di *Internal Audit* già approvate il 29 settembre 2021.

Per approfondimenti in ordine al sistema di *governance* in vigore nel 2023 si rinvia al precedente referto, rilevando sin d'ora che l'impianto descritto è stato successivamente sostituito, a far tempo dal 21 marzo 2025, con delibera del Cda di FS in pari data che ha approvato il nuovo modello di Governance del Gruppo FS articolato sulle seguenti *Business Unit* (di seguito, per brevità, BU): Infrastrutture-Ferrovie, con al vertice RFI; Infrastrutture Strade, con al vertice Anas Spa; Trasporto-Merci, con al vertice Mercitalia Logistics Spa (oggi FS Logistix Spa); Trasporto-internazionale passeggeri, con al vertice FS International Spa; Trasporto-passeggeri, con al vertice Trenitalia Spa.

Il Regolamento di Gruppo, in linea di continuità con il precedente assetto, disciplina l'attività di direzione e coordinamento nei due distinti livelli dell'indirizzo strategico generale e di quello tecnico-operativo, segnando tuttavia rispetto al previgente impianto il superamento del modello di direzione e coordinamento su base contrattuale⁶. RFI assume infatti il ruolo di Capofila di *Business Unit* Infrastrutture Ferrovie, di cui fanno parte le società controllate, tra

⁵ L'aggiornamento dell'allegato 3 ha introdotto la famiglia professionale "*Procurement*" tra le seguenti altre previste: Strategie e sostenibilità; *International*; *Technology, Innovation & digital*; *Legal & compliance*; *Security*; *Risk management*; Comunicazione & immagine; Risorse umane e organizzazione; Affari istituzionali e regolatori; Amministrazione, Pianificazione, Controllo di gestione e fiscale; Finance; *Internal audit*.

⁶ In sede istruttoria RFI ha riferito che, in attuazione del nuovo modello di Governance, il contratto di direzione e coordinamento sopra richiamato, di durata quinquennale dal 1° giugno 2022, è stato risolto anticipatamente in via consensuale nei confronti di Anas Spa a far data dal 24 aprile 2025 e che è in corso di risoluzione nei confronti di Italferr, all'esito del conferimento della partecipazione di FS in favore di Rfi in data 8 maggio 2025 e di Ferrovie Sud est e servizi automobilistici Srl.

cui Italferr Spa, sulle quali il Gestore esercita attività di direzione e coordinamento su base esclusivamente partecipativa.

In attuazione di tale modello, la Società FS svolge funzioni di indirizzo strategico, supervisione e coordinamento attuativo e finanziario del comune disegno imprenditoriale del Gruppo ed esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Capofila di BU e delle altre società direttamente controllate. Nel quadro della funzione di indirizzo strategico generale della *Holding* rientra la definizione delle Linee guida; la verifica dei piani strategici industriali e finanziari, anche pluriennali (business plan), nonché di budget e la verifica della coerenza dell'andamento della gestione del Gruppo rispetto alle linee guida adottate. La *Holding* svolge inoltre attività di controllo sul mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle società. In particolare, il Regolamento di Gruppo prevede che FS eserciti l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Capofila di BU e delle controllate dirette di FS, tra l'altro, nei seguenti ambiti: strategie generali di impresa, di investimento e finanziarie in Italia e all'estero; innovazione e sviluppo tecnologico e digitale; legale, *governance* e assetti societari; operazioni straordinarie; linee guida metodologiche per i modelli di controllo interno e gestione dei rischi; macro-disegni organizzativi; relazioni istituzionali; modelli di *compliance*; linee guida metodologiche per i modelli di *security*; modelli e linee guida nei processi di *procurement*; modelli di *budget*, pianificazione e processi di *reporting* e amministrativi; politiche di gestione/sviluppo delle risorse umane di Gruppo. Restano nella piena ed esclusiva sfera di autonomia decisionale, gestionale ed operativa di ciascuna società del Gruppo (incluse le Capofila BU) e, dunque, estranee all'attività di direzione e coordinamento della *Holding*, gli ambiti inerenti a salute e sicurezza; sicurezza infrastrutture, trasporti e circolazione; *compliance* normativa ambientale e tecnico-operativa; coordinamento e controllo di natura tecnico-operativa delle società controllate; progettazione, esecuzione e direzione lavori; pianificazione, realizzazione e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture; esecuzione di obblighi derivanti da concessioni, contratti di programma, disposizioni di legge e regolamenti, nonché la redazione dei documenti contabili societari.

Il ruolo assolto da ciascuna Capofila di BU nei confronti delle proprie controllate inerisce all'indirizzo, coordinamento e controllo tecnico operativo delle società, compresi i modelli, sistemi e protocolli di gestione dei rischi e le materie non rientranti nell'attività di direzione della *Holding*.

Il nuovo regolamento di Gruppo prevede che ciascuna Capofila di BU o controllata diretta di FS adotti un proprio regolamento (cd. Regolamento di BU) per disciplinare la rispettiva attività di direzione e coordinamento, declinandone il relativo ambito e individuando modalità e regole in linea con il Regolamento di Gruppo. Il 17 aprile 2025 il Cda di RFI ha adottato il Regolamento di Gruppo FS conferendo mandato all'Amministratore delegato a procedere con gli adempimenti necessari, tra i quali la risoluzione anticipata del contratto di direzione e coordinamento nei confronti di Anas Spa, Ferrovie Sud est, Servizi automobilistici Srl e Italferr Spa, con invito alle società controllate da RFI ad adottare il nuovo Regolamento di Gruppo. L'Assemblea straordinaria di RFI, in data 8 maggio 2025, ha approvato la modifica dell'oggetto sociale di cui all'art. 4.3 dello statuto per l'adeguamento al nuovo modello di Governance con particolare riguardo all'attività di direzione e coordinamento tecnico, organizzativo ed operativo quale Capofila della BU Infrastrutture-Ferrovie. In pari data l'Assemblea straordinaria ha approvato l'atto di conferimento della partecipazione detenuta in Italferr da FS, all'esito del percorso attuativo del riassetto societario avviato dalla *Holding* con il corrispondente atto di direzione e coordinamento adottato il 10 marzo 2025 per la riallocazione della partecipazione in favore di RFI, in attuazione del nuovo assetto.

Tra i principali interventi normativi di interesse della Società adottati nell'anno in esame si richiamano la l. del 29 dicembre 2022, n. 197 e il d.l. 31 marzo 2023, n. 35, convertito dalla l. 26 maggio 2023, n. 58, riguardanti il riavvio delle attività di programmazione e progettazione del Ponte sullo stretto di Messina attraverso la società *in house* Stretto di Messina Spa partecipata da RFI Spa, Anas Spa, Regioni Sicilia e Calabria, e, in misura non inferiore al 51 per cento, dal Mef, che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Mit, al quale sono attribuite funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa sulla società in ordine alle attività oggetto di concessione. Al riguardo, l'art. 14, c. 4, del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, convertito dalla l. del 9 ottobre 2023 n. 136, ha modificato l'art. 2 del richiamato d.l. n. 35 disponendo che, al fine di determinare la composizione dell'azionariato della società concessionaria, il Mef, di concerto con il Mit sottoscrive, entro il 31 dicembre 2023, un aumento di capitale della società e il prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale è determinato sulla base di una relazione giurata di stima prodotta da soggetto qualificato nominato dal Mef. In ordine alla partecipazione di RFI nella società concessionaria si rinvia ad apposito successivo paragrafo.

2. PROGRAMMAZIONE E PROGETTI

2.1 I contratti di programma con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nel quadro degli interventi volti a favorire lo sviluppo del sistema ferroviario, i rapporti tra concedente (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Mit) e concessionario della rete (RFI) sono regolati da uno o più contratti di programma (Cdp). I Contratti di programma 2022-2026 parte investimenti e parte servizi e i relativi aggiornamenti hanno seguito il nuovo *iter* previsto dall'art. 5 del d.l. del 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233, che ha apportato modifiche alla l. 14 luglio 1993, n. 238 e al d.lgs. n. 112 del 2015, semplificando le procedure inerenti agli investimenti ferroviari.

2.2 Contratto di programma – parte investimenti

Il Contratto di programma - parte investimenti (Cdp-I) regola i rapporti tra lo Stato e RFI con riferimento alla realizzazione degli investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria allo scopo di migliorare la qualità dei servizi nel rispetto di livelli di sicurezza compatibili con l'evoluzione tecnologica e relative modalità di finanziamento. Il Cdp-I 2022-2026 recepisce quanto previsto dal decreto del Mef del 6 agosto 2021, che riporta l'elenco delle opere inserite nel PNRR e nel PNC e comprende le risorse PNRR a disposizione del Gestore allocate su "progetti in essere" già finanziati e "nuovi progetti".

Con delibere nn. 24 e 25 del 2 agosto 2022 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (di seguito Cipess) ha espresso parere favorevole sui Contratti di programma, parte investimenti e parte servizi 2022-2026, sottoscritti da RFI con il Ministero il 20 dicembre 2022.

Le risorse finanziarie contrattualizzate con il Cdp-I 2022-2026 ammontano a circa 13 mld e sono destinate: alla realizzazione dei corridoi europei Ten-T, che richiedono interventi di adeguamento delle linee ferroviarie agli *standard* europei e di potenziamento delle reti e dei valichi alpini; al potenziamento e messa in sicurezza della circolazione ferroviaria con l'estensione dell'utilizzo dell'Ertms (*European rail traffic management system*) a tutta la rete; all'aumento della resilienza dell'infrastruttura ai fenomeni naturali di grave intensità, tra i quali eventi meteorologici avversi e dissesto idrogeologico, nell'ottica dell'adeguamento a nuovi *standard* e della resilienza al *climate change*; al potenziamento ed estensione dell'Alta velocità; al miglioramento delle reti regionali, interregionali, dei nodi ferroviari delle città

metropolitane e allo sviluppo delle linee storiche ad utilizzo turistico; al miglioramento del sistema logistico nazionale mediante il potenziamento dei collegamenti di ultimo miglio con aeroporti, porti e terminali di merci; all'incremento della qualità delle stazioni ed alla relativa accessibilità per lo sviluppo del sistema di mobilità; all'innovazione tecnologica⁷.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR il contratto prevede all'articolo 1 clausole di flessibilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Ai sensi dell'art. 1, c. 5, del Cdp-I il Gestore è tenuto a rispettare la destinazione delle risorse. In deroga a tale principio, allo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi realizzativi del contratto, con specifico riferimento alla tempestiva conclusione degli interventi rientranti nella Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile), Componente 1 (Investimenti sulla rete ferroviaria) del PNRR, sono riconosciuti al Gestore margini di flessibilità nella gestione finanziaria delle risorse comunitarie e nazionali, fermo restando il limite delle risorse assegnate dal Cdp-I e l'articolazione delle risorse PNRR riportata nel decreto Mef del 6 agosto 2021. RFI è autorizzata, dandone preventiva comunicazione al Mit e al Mef, a gestire in maniera flessibile e temporanea le risorse comunitarie e nazionali salvaguardando la prosecuzione delle attività in corso, in particolare con riferimento agli obblighi derivanti dalle milestone e dai target PNRR.

Il 9 giugno 2023 è stato sottoscritto tra Mit e RFI l'aggiornamento 2023 del Cdp-I, approvato con decreto Mit, di concerto con il Mef, del 14 novembre 2023, n. 289, che ha contrattualizzato nuove risorse per 5.535,98 mln⁸ (13.033 mln erano, come detto, le risorse contrattualizzate con

⁷ Più specificamente, sono stati assegnati 641,6 mln per il miglioramento dei livelli di resilienza; 463,1 mln per la digitalizzazione e lo sviluppo tecnologico (con estensione della tecnologia Ertms a tutta la rete); 259,6 mln per il programma di accessibilità delle stazioni; 1,5 mld per lo sviluppo dei sistemi regionali e la riduzione del gap infrastrutturale nord-sud; 2,3 mld per potenziare i nodi metropolitani e migliorare l'accessibilità aumentando quantità e qualità dei servizi e riducendo i tempi di percorrenza; 7,4 mld per l'estensione dell'Alta velocità; 452 mln per il potenziamento della accessibilità su ferro, per una rete più interoperabile e interconnessa con i principali porti e scali intermodali.

⁸ La variazione in aumento è così ripartita: 750,00 mln stanziati dall'art. 1 cc 507-508 della l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) sul capitolo Mit 7532, a favore degli interventi "Cintura di Torino e connessione al collegamento Torino-Lione opere prioritarie" e "Adeguamento linea storica Torino-Modane tratta Bussoleno-Avigliana"; 22,00 mln stanziati dall'art. 1 c. 517 della citata legge di bilancio 2023, per la progettazione della linea Chiasso-Monza lungo il corridoio europeo Reno-Alpi; 15,00 mln stanziati dall'art. 1 c. 518 della citata legge di bilancio 2023, a favore del "Progetto condiviso di sviluppo del territorio piemontese"; 199,00 mln stanziati sul capitolo Mit 7518 a favore del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" derivanti, per 110 mln, dalla citata legge di bilancio 2023, e 89,0 mln a valere delle risorse stanziate dalla l. 5 agosto 2022 n. 108; 1,70 mln quale quota delle risorse "Giubileo 2025" istituite nello stato di previsione nel Mef dall'art. 1, c. 420, della l. 31 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ed attribuite a specifiche opere con d.p.c.m. del 15 dicembre 2022; 75 mln a valere del PNRR, missione M3C1 per la realizzazione del collegamento al Porto di Augusta; 3.803,81 mln a valere del "Fondo per l'avvio delle opere indifferibili", ai sensi dell'art. 26, c. 7, del d.l. n. 50 del 2022; 14,76 mln a valere del "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", ex art. 7, c. 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120; 64,98 mln a valere del "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", ex art. 26, c. 4, del d.l. n. 50 del 2022; 4,19 mln a valere del "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", in base all'art. 26, c. 4, del d.l. n. 50 del 2022; 4,58 mln a valere del "Fondo per l'adeguamento dei prezzi", ai sensi dell'art. 1-septies, c. 8, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021, n. 106; 94,62 mln, a valere delle risorse A22 quale quota versata e accantonata relativamente all'annualità 2023; 125,72 mln euro a valere di risorse derivanti dal programma Cef 2014-2020 e Cef

il Cdp-I 2022-2026) e operato rimodulazioni per 2.502 mln di risorse statali “ordinarie”, contrattualizzate nel Cdp-I 2022-2026. Come evidenziato nel contratto la rimodulazione riguarda somme riferite ad interventi la cui programmazione progettuale e realizzativa non ne prevedeva l'appaltabilità prima del primo semestre 2024 ed è finalizzata a far fronte ad esigenze finanziarie emergenti connesse alla prosecuzione delle attività dei progetti legati al PNRR, nonché delle opere ritenute prioritarie.

Con decreto interministeriale Mit-Mef n. 235 del 20 settembre 2024 è stato approvato l'aggiornamento 2024 del Cdp-I, che ha contrattualizzato un saldo netto di risorse pari a 3.534,57 mln (+7.623,26 mln di nuove risorse e -4.088,69 mln di definanziamenti), portando il valore delle opere in corso finanziate da 124.570,39 mln dell'aggiornamento 2023 a 127.739,02 mln, tenuto conto delle variazioni al portafoglio connesse alle opere ultimate pari a 365,94 mln. Le risorse sono destinate principalmente alle opere in corso e alla prosecuzione dei programmi relativi alla sicurezza, allo sviluppo tecnologico e al piano stazioni.

Le tabelle seguenti illustrano l'aggiornamento 2023 e 2024 del Contratto di programma Mit-RFI, parte investimenti 2022-2026, con evidenza dell'articolazione degli investimenti in corso e programmatici per *status* attuativo e finanziario.

2021-2027; 360,61 mln di risorse derivanti dalla stipula di nuove convenzioni, protocolli d'Intesa con enti locali, autofinanziamento ed altro. È stata inoltre prevista una variazione in diminuzione per un importo complessivo pari a 18,78 mln, ripartita come segue: 1,15 mln a valere di risorse derivanti dal programma Pon 2014-2020; 2,62 mln a valere di risorse derivanti dal programma Por 2014-2020; 15,00 mln a valere delle risorse PNC destinate alla componente “Scorci Panoramici” del programma “Ferrovie turistiche” per variazione del soggetto attuatore individuato in fondazione FS.

Tabella 1 – Contratto di programma Mit RFI - parte investimenti 2022-2026. Aggiornamento 2023 (dati in mln)

Tabella		CdP-I 2022-2026	Sezione 1 Opere in corso finanziate										CdP-I 2022-2026 agg.2023
			Ultimati	Riduzioni		Rimodulazioni UE e Altro	Incrementi				Altro		
				Avanz. al 03-2023	Altre riclassifiche		MEF Avvio opere indifferibili Legge di Bilancio 2023	MEF Prosecuzione opere pubbliche e adeguamento prezzi	MEF Prosecuzione opere pubbliche e adeguamento prezzi	UE Ulteriori fondi PNRR MSC1 e CEF21-27			
A	PORTAFOGLIO INVESTIMENTI IN CORSO E PROGRAMMATICI	104.232,97	54.417,22	-323,50		-18,78	-1.040,46	1.080,62	3.738,40	56,95	186,72	295,82	108.208,76
01	Programmi prioritari ferrovie - Sicurezza, adeguamento a nuovi standard e resilienza al climate change	9.676,59	7.282,21		-30,00		-1,50			6,07		2,30	9.653,46
02	Programmi prioritari ferrovie - Sviluppo tecnologico	10.639,53	4.454,70	-9,00				131,50	14,11		6,30		10.782,45
03	Programmi prioritari ferrovie - Accessibilità stazioni	3.340,86	1.323,53		-2,62		2,62					98,30	3.439,16
04	Programmi prioritari ferrovie - Valorizzazione turistica delle ferrovie minori	355,41	130,83		-15,00					0,03			340,44
05	Programmi prioritari ferrovie - Valorizzazione delle reti regionali	8.074,38	1.930,30	-23,15	100,58	-1,15	-106,03		506,24	2,14		10,55	8.563,56
06	Programmi città metropolitane	12.484,90	6.024,30		-872,99		-200,54		167,15	6,90		0,02	11.585,45
07	Programma porti e interporti - Ultima/penultimo miglio ferroviario e connessioni alla rete	1.492,59	187,24		55,00		-286,84		16,44	1,01	76,94	19,71	1.374,85
08	Programma aeroporti - Accessibilità su ferro	1.074,78	38,25				26,81		223,59				1.325,18
09	Interventi prioritari ferrovie - direttrici di interesse nazionale	57.093,94	13.075,87	-291,35	747,41		-606,50	1.080,62	2.810,87	40,80	103,48	164,94	61.144,22
B	INVESTIMENTI REALIZZATI PER LOTTI COSTRUTTIVI	15.164,35	5.733,26					1.019,84	65,41	31,54	14,00	66,49	16.361,63
TOTALE PORTAFOGLIO ATTIVO (tab. A+B)		119.397,33	40.150,49	-323,50	0,00	-18,78	-20,62	1.080,62	3.803,81	88,49	200,72	362,31	124.570,39
C	OPERE ULTIME	67.347,95	67.035,62	323,50				20,62		0,02			67.692,08
TOTALE GENERALE (tab. A+B+C)		186.745,27	107.186,11	0,00	0,00	-18,78	0,00	1.080,62	3.803,81	88,51	200,72	362,31	192.262,47
		5.535,98											

Fonte: Contratto di programma - parte investimenti 2022-2026. Aggiornamento 2023

Tabella 2 – Contratto di programma Mit RFI - parte investimenti 2022-2026. Aggiornamento 2024 (mln)

Stato attuativo-finanziario	Costo a Vita Intera	Sezione 1 Opere in corso finanziate											Proiezioni programmatiche di breve periodo		Fabbisogni finanziari a completamento		
		CdP-I 2022-2026 agg.2023 proforma	Variazioni					CdP-I 2022-2026 aggiornamento 2024						Priorità 1	Priorità 2		
			Avanz. al 3-2024	Riduzioni / revisione PNRR	Incrementi Rimodulaz.	TOTALE	Stato MEF	Stato FSC/PAC	Stato MIT	PNRR nuovi progetti	Altro (POI+PSR, CER, EE LL ...)						
A	PORTAFOGLIO INVESTIMENTI IN CORSO E PROGRAMMATICI	249.803,55	107.845,90	38.335,08	-4.888,69	736,15	6.433,19	110.126,54	81.530,8	6.878,93	4.561,18	8.708,76	8.446,79	2.869,28	11.067,56	125.740,17	
a	Programmi pluriennali di interventi	102.890,01	37.166,14	20.384,74	-833,76	248,61	1.642,59	38.223,58	31.280,4	550,91	943,43	3.451,91	1.996,84	1.712,82	1.449,90	61.503,71	
b	Interventi in esecuzione	46.798,13	42.535,31	16.175,43	-923,44	665,54	3.030,90	45.308,31	29.866,0	4.548,81	2.561,87	2.068,30	6.263,24	1.156,46	45,19	288,17	
c	Interventi prioritari	47.429,27	26.760,40	1.584,77	-2.410,93	-47,23	1.663,38	25.965,62	19.771,4	1.776,00	1.055,89	3.188,55	173,73		9.572,46	11.891,19	
d	Interventi in programma	52.686,14	1.384,05	190,14	-720,57	-130,77	96,32	629,03	612,85	3,20			12,98			52.057,11	
B	INVESTIMENTI REALIZZATI PER LOTTI COSTRUTTIVI	21.215,51	16.361,63	7.181,40	800,00	-736,14	1.186,99	17.612,48	11.976,8	146,90	1.867,20	2.221,30	1.400,27	170,04		3.433,00	
TOTALE		271.019,07	124.207,53	45.516,48	-4.088,69	0,00	7.620,18	127.739,02	93.507,6	7.025,83	6.428,38	10.930,06	9.847,07	3.039,32	11.067,56	129.173,17	
C	OPERE ULTIME	68.074,93	68.054,95	67.422,75			3,08	68.058,02	62.544,1	334,50	837,11		4.342,25			16,90	
TOTALE GENERALE (tab. A+B+C)		339.093,99	192.262,47	112.939,23	-4.088,69	0,00	7.623,26	195.797,04	156.051,	7.360,33	7.265,49	10.930,06	14.189,31	3.039,32	11.067,56	129.190,07	
		VARIAZIONE NETTA		3.534,57													

Fonte: Contratto di programma – parte investimenti 2022-2026. Aggiornamento 2024

Più di recente la legge 30 dicembre 2024, n. 207 ha autorizzato la spesa complessiva di 1,096 mld (di cui 482 mln per l'anno 2025 e 614 mln per il 2026), per il finanziamento dei fabbisogni residui e dei maggiori oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi ferroviari previsti dal PNRR di competenza del Mit, da destinare a specifici interventi che saranno contrattualizzati con l'aggiornamento 2025 del Cdp-I. È stata in particolare autorizzata la spesa di 3 mln (di cui 1 mln per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027) per esigenze infrastrutturali della linea ferroviaria Palermo-Agrigento-Porto Empedocle, al fine di favorire la mobilità sul territorio della Regione Siciliana e di 500 mln per le opere connesse alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (90 mln per il 2027, 180 mln per il 2028, 160 mln per il 2029 e 70 mln per il 2030). Tra le ulteriori misure previste rientra l'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, c. 395 della l. n. 234 del 2021 per complessivi 1.158 mln⁹ prioritariamente destinati, nell'ambito dell'aggiornamento del Contratto di programma - parte investimenti, alla copertura dei maggiori fabbisogni degli interventi in fase di realizzazione e alla prosecuzione delle opere in corso. Quanto al finanziamento del contratto di programma-parte servizi si prevede l'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, c. 396, della l. n. 234 del 2021 di complessivi 1.334 mln¹⁰.

Per quanto attiene all'aggiornamento 2025 del Cdp 2022-2026 l'Ente ha riferito che sono in corso le interlocuzioni con il Mit a seguito dell'invio al Ministero, il 19 settembre 2025, dello schema di aggiornamento del Cdp 2022-2026 - parte investimenti, del valore complessivo di circa 2,1 miliardi, che tiene conto della revisione del PNRR italiano operata con la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo (2025/0148) del 17 giugno 2025, di modifica della decisione di esecuzione (Ue) del 13 luglio 2021, di cui si riferirà nell'ambito del prossimo referto.

2.2.1 Lo stato di attuazione del Contratto di programma - parte investimenti al 31 dicembre 2024

In base agli obblighi contrattuali, RFI trasmette al Mit e al Mef, entro il 30 giugno, una relazione sullo stato di attuazione sulla base dei dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente dei programmi e dei progetti di investimento di cui al Cdp-I, che illustra, tra l'altro,

⁹ Di cui 89,09 mln per l'anno 2027; 117,55 mln per il 2028; 6,6 mln per il 2029; 8,29 mln per il 2030; 83,57 mln per il 2031; 108,15 mln per il 2032; 174,75 mln per il 2033 e 190 mln per ciascuno degli anni dal 2034 al 2036.

¹⁰ Di cui 248 mln per l'anno 2027; 36 mln per il 2028; 10 mln per il 2029; 90 mln per ciascuno degli anni 2030 e 2031; 190 mln per ciascuno degli anni dal 2032 al 2034; 90 milioni di euro per il 2035 e 200 mln per il 2036.

gli indicatori di monitoraggio sullo stato della rete. Il 30 giugno 2025, la Società ha inoltrato la relazione redatta al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue riporta l'articolazione del Contratto di programma, con il dettaglio delle risorse disponibili oggetto del medesimo, classificati per classi tipologiche di destinazione.

Tabella 3 – Investimenti per classi tipologiche di destinazione

(mln)

Programmi	Opere in corso finanziate
A- PORTAFOGLIO INVESTIMENTI IN CORSO E PROGRAMMATICI	110.126,54
01-Programmi prioritario ferrovie – sicurezza, adeguamento a nuovi standard e resilienza al <i>climate change</i>	10.173,56
02-Programmi prioritari ferrovie - sviluppo tecnologico	10.886,72
03- Programmi prioritario ferrovie - accessibilità stazioni	3.351,44
04- Programmi prioritario ferrovie - valorizzazione turistica delle ferrovie minori	340,61
05- Programmi prioritario ferrovie - valorizzazione delle reti regionali	8.158,88
06-Programmi città metropolitane	10.974,70
07-Programma porti e interporti - ultimo/penultimo miglio ferroviario e concessioni alla rete	1.418,22
08-Programma aeroporti – accessibilità su ferro	1.395,25
09-Interventi prioritari ferrovie – direttrici di interesse nazionale	63.427,16
B -INVESTIMENTI REALIZZATI PER LOTTI COSTRUTTIVI	17.612,48
Totale A+B	127.739,02
C- OPERE ULTIME	68.058,02
TOTALE GENERALE	195.797,04

Fonte: RFI Relazioni sullo stato di attuazione Cdp-I 2022-2022 al 31 dicembre 2024

La tabella che segue illustra l'evoluzione delle coperture finanziarie sul portafoglio dei progetti attivi (al netto, quindi, delle opere ultimate) che, con l'aggiornamento 2024 del Contratto di programma, hanno raggiunto il valore complessivo di 127.739,02 mln (124.570,40 mln con l'aggiornamento 2023 come riferito nel precedente referto al quale si rinvia per i dettagli), di cui 110.126,54 mln per gli interventi rientranti nel portafoglio investimenti in corso e programmatici e 17.612,48 mln per gli investimenti realizzati per lotti costruttivi.

Tabella 4 – Coperture finanziarie per tabelle dell’aggiornamento 2024 del Contratto di programma 2022-2026 - parte investimenti

(mln)

Tabelle Cdp-I 2022-2026	Coperture di competenza contrattualizzate					
	Totale competenza Cdp-I 2022-2026 Agg. 2023	Trasferimenti in tabella C -	Risorse aggiuntive Cdp-I 2022-2026 Agg. 2024	Definanziamenti / Revisione PNRR	Rimodulazioni	Totale competenza Cdp-I 2022-2026 Agg. 2024
		Opere ultimate				
Tabella A - portafoglio investimenti in corso e programmatici	108.208,76	(362,86)	6.433,19	(4.888,69)	736,15	110.126,54
Tabella B - investimenti realizzati per lotti costruttivi	16.361,63		1.186,99	800,00	(736,14)	17.612,48
Totale (A+B)	124.570,39	(362,86)	7.620,18	(4.088,69)	0,00	127.739,02
Tabella C - opere ultimate	67.692,08	362,86	3,08	0,00	21	68.058,02
Totale generale (A+B+C)	192.262,47	0,00	7.623,26	(4.088,69)	-	195.797,04

Fonte: RFI Relazione sullo stato di attuazione Cdp-I 2022-2026 al 31 dicembre 2024

Come indicato nella tabella, con l’aggiornamento 2024 del Cdp-I 2022-2026, il valore delle coperture finanziarie sul portafoglio dei progetti attivi (tabella A e tabella B) è passato da 124.570,39 mln a 127.739,02 mln, per effetto delle variazioni alle risorse finanziarie dovute al trasferimento degli interventi conclusi nella tabella C “opere ultimate”, al recepimento del definanziamento per il valore complessivo di circa 4.088,69 mln e alla contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive per circa 7.623,26 mln.

Come evidenziato nella relazione sullo stato di attuazione, le erogazioni effettivamente registrate nel corso dell’anno 2024 sono state pari a 4.423,9 mln (3.616 mln nel 2023). La spesa si è concentrata per il 35 per cento su investimenti per la sicurezza, le tecnologie e il mantenimento in efficienza della rete e il restante 65 per cento per la realizzazione di opere relative al superamento dei cosiddetti “colli di bottiglia” ed ai progetti di sviluppo infrastrutturale della rete convenzionale e alle grandi opere da realizzarsi per lotti costruttivi. I valori di produzione hanno superato i livelli raggiunti nel 2003 quando era in piena fase realizzativa la rete AV/AC Torino-Milano-Napoli. I volumi di spesa registrati nel 2024 sono dovuti principalmente all’avanzamento dei programmi per la sicurezza, l’adeguamento a nuovi standard e resilienza al *climate change*, all’accelerazione degli investimenti sulle principali direttrici di interesse nazionale ed al proseguimento della realizzazione degli investimenti da realizzarsi per lotti costruttivi.

La spesa sostenuta nel 2024, pari a 9.942,47 mln (7.756 mln nel 2023), risulta così articolata: 2.427,27 mln (2.308 mln nel 2023) per il mantenimento in efficienza della rete (Cdp-S) e 7.515,19 mln (5.448 mln nel 2023) relativi agli investimenti per la sicurezza, per l’*upgrading* tecnologico

ed infrastrutturale e per il potenziamento e lo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari (Cdp-I).

Va considerato che con la decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, di modifica della decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, sono state apportate significative modifiche alla composizione del Piano mediante rimodulazione di diversi interventi già finanziati dal PNRR, sia in termini di revisione di obiettivi quantitativi (*target*) e delle relative scadenze, sia in termini di modifica delle risorse finanziarie assegnate e del definanziamento di alcune misure uscite dal PNRR. Al fine di consentire la tempestiva realizzazione degli investimenti stabiliti dal PNRR, nel rispetto dei traguardi e degli obiettivi ivi previsti, come modificato con la richiamata decisione del Consiglio Ecofin, è stato emanato il d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla l. 29 aprile 2024, n. 56. In particolare, l'art. 28 ha disposto che, nelle more dell'aggiornamento del Contratto di programma - parte investimenti 2022-2026 si provvede, con decreto del Mit, di concerto con il Mef, alla rimodulazione delle fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1 del PNRR, a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Con il medesimo decreto si provvede alla ricognizione delle risorse nazionali che si rendono disponibili a seguito della rimodulazione del PNRR per le misure di competenza del Mit, da finalizzare nell'ambito dell'aggiornamento per l'anno 2024 del Contratto di programma - parte investimenti.

Con decreto del 23 maggio 2024 il Mit, di concerto con il Mef, ha provveduto alla rimodulazione delle fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1 del PNRR e alla ricognizione delle risorse nazionali rese disponibili. Il decreto reca in allegato l'elenco degli interventi ferroviari, di competenza di RFI, ricompresi nella Missione 3, Componente 1, del PNRR a seguito della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023 e altresì il processo di revisione degli interventi ferroviari ricompresi nella stessa misura M3C1.

2.3 Contratto di programma - parte servizi

Il Contratto di programma - parte servizi (Cdp-S) disciplina il finanziamento delle attività di gestione e manutenzione della Rete, finalizzate a garantirne l'utilizzabilità in condizioni di sicurezza e affidabilità, mediante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e il finanziamento di altri oneri di gestione relativi all'esercizio ferroviario (circolazione, *safety*, *security*, navigazione ferroviaria) e dei servizi di assistenza alle persone con mobilità ridotta.

Per il periodo 2016-2021 (prorogato al 31 dicembre 2022) il Cdp-S prevedeva un ammontare di fabbisogni pari a circa 10,5 mld, a fronte di un totale di coperture disponibili a legislazione vigente pari a circa 9,3 mld. Il Cdp-S 2022-2026 è stato sottoscritto a fine 2022. È previsto il trasferimento dal Cdp-I al Cdp-S di una serie di interventi strettamente connessi alle attività ricorrenti di manutenzione del Cdp-S finalizzati alla sicurezza e disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. L'ammontare dei fabbisogni annui è di 3,36 mld, di cui 1,1 mld, per ciascun anno compreso nel periodo di programmazione, per le attività in conto esercizio di gestione della rete (manutenzione ordinaria, circolazione, *safety*, security, navigazione, prm e sgombero dell'infrastruttura) e 2,2 mld per ciascun anno dello stesso arco temporale 2022-2026 per le attività in conto capitale di manutenzione straordinaria. Con riferimento alle risorse finanziarie disponibili, il Cdp-S prevede una programmazione delle attività nel medio periodo, pari a complessivi 5,1 mld nel periodo 2022-2027 in conto investimenti e risorse per circa 1 mld all'anno per il triennio 2022-2024 in conto esercizio.

Il 15 novembre 2023 è stato emanato il decreto Mit Mef n. 292 del 2023 di approvazione del primo atto integrativo al Cdp-S 2022-2026, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 21 dicembre 2023, che recepisce l'incremento di risorse previsto dalla legge di bilancio 2023 (l. n. 197 del 2022) per 2.800 mln per i programmi di manutenzione straordinaria della rete, nonché l'incremento delle risorse per 5,68 mln per lo svolgimento del servizio di collegamento marittimo passeggeri sulla tratta Reggio Calabria - Messina effettuato dal 1° ottobre 2022 al 30 settembre 2023.

Il 1° agosto 2024 è stato sottoscritto il secondo atto integrativo del Cdp-S 2022-2026, che recepisce la contrattualizzazione delle risorse aggiuntive per 2.397 mln per la manutenzione straordinaria, di cui 2.073 mln per il finanziamento dell'annualità 2025 previsti dal d.l. del 29 marzo 2024, n. 39 (c.d. *superbonus*) e 150 mln per le attività di gestione della rete (50 mln per l'annualità 2023 e 100 mln per l'annualità 2026). Il Cdp-S 2022-2026 recepisce gli effetti della cessazione, il 30 settembre 2023, del servizio di trasporto passeggeri tra i porti di Messina e Reggio Calabria operato da RFI a seguito dell'affidamento del servizio ad un nuovo contraente. In data 7 ottobre 2024 è stato emanato il decreto n. 248 del Mit, di concerto con il Mef, di approvazione del secondo atto integrativo al Contratto di programma 2022-2026 – parte Servizi, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 3 novembre 2024.

Il Terzo atto integrativo al Contratto di programma 2022-2026 - parte servizi (aggiornamento 2025), che recepisce la contrattualizzazione delle risorse aggiuntive per la manutenzione

straordinaria e di gestione della Rete, è stato sottoscritto dal Mit e da RFI rispettivamente il 25 e 26 giugno 2025 e approvato con decreto interministeriale adottato dal Mit di concerto con il Mef n. 201 del 6 agosto 2025. Il prospetto seguente evidenzia le risorse per cassa, pari a 17.679,23 milioni previsti dal Cdp-S aggiornato al 2025, con le proiezioni di spesa per le annualità comprese nel periodo di riferimento della programmazione. Con l'approvazione dell'aggiornamento del Cdp-S RFI è autorizzata ad assumere impegni di spesa nel limite del valore sopra indicato ed esposto in tabella.

Tabella 5 -Risorse per cassa Cdp-S 2022-2026

Fonti per cassa Cdp-S 2022-2026

importi in mln di euro

rigo	conto esercizio	cap.bilancio Stato	2022	2023	2024	2025	2026	totale 2022-2026	oltre	totale complessivo
1a	L.234/2021	1541	1.155,56	1.055,56	965,56	965,56	965,56	5.107,80		5.107,80
1b	L.129/2023	1541		50,00				50,00		50,00
1c	L.178/2020	7255	7,10	4,26				11,36		11,36
1d	L.39/2024	1541					100,00	100,00		100,00
1e	L.234/2025	1541				290,00	185,00	475,00		475,00
Totale fonti c/esercizio			1.162,66	1.109,82	965,56	1.255,56	1.250,56	5.744,16		5.744,16
rigo	conto impianti	cap.bilancio Stato	2022	2023	2024	2025	2026	totale 2022-2026	oltre	totale complessivo
2a	L.234/2021	7122	500,00	1.000,00	1.100,00	900,00	1.000,00	4.500,00	600,00	5.100,00
2b	L.197/2022	7122			200,00	200,00	200,00	600,00	2.200,00	2.800,00
2c	L.145/2023	7122		1.000,00	- 1.000,00			-		-
2d	L.303/2023	7122			1.000,00		- 1.000,00	-		-
2e	L.189/2024	7122			1.050,00	- 50,00		1.000,00		1.000,00
2f	L.207/2024	7122				- 700,00		- 700,00	1.334,00	634,00
2g	PNRR		30,06		60,12	100,82	109,58	300,58		300,58
2h	PON 2014/20				3,16	0,50	0,49	4,15		4,15
2i	DI 73/2021	7006	14,95					14,95		14,95
2l	DI 76/2020	7007		2,99	0,05	3,97		7,01		7,01
2m	L.39/2024	7122					140,80	140,80	1.932,80	2.073,60
2n	L.111/2024					0,80		0,80		0,80
Totale fonti c/impianti			545,01	2.002,99	2.413,33	456,09	450,87	5.868,29	6.066,80	11.935,09
Totale fonti			1.707,67	3.112,81	3.378,89	1.711,65	1.701,43	11.612,45	6.066,80	17.679,25

Fonte: Contratto di programma - parte servizi 2022-2026. Terzo atto integrativo - aggiornamento maggio 2025

2.4 Valutazione della performance

L'art. 8 del Cdp- I (2022-2026) stabilisce che RFI, entro il mese di aprile di ogni anno, comunichi gli obiettivi di *performance* riferita a progetti e programmi di investimento, secondo una metodologia di calcolo condivisa con i Ministeri competenti. Al verificarsi di scostamenti superiori alle soglie previste, rilevati mediante appositi indicatori, è previsto il pagamento da parte del Gestore di una penale pecuniaria.

Nel mese di maggio 2025, all'esito della consuntivazione degli indicatori di misurazione di risultato per l'anno 2024 e dell'individuazione degli obiettivi per l'anno 2025 RFI ha comunicato al Mit la misurazione delle *performance* relative all'anno precedente e gli obiettivi di *performance* dell'anno in corso, precisando che per gli scostamenti determinati da cause

attribuibili al Gestore dell'Infrastruttura registrati nell'anno 2024, gli indicatori di misurazione di risultato ex art. 8 rientrano nei limiti contrattualmente ammessi.

Anche il Cdp-S prevede che il Gestore predisponga con cadenza annuale il rendiconto delle *performance* e dei costi sostenuti al 31 dicembre dell'anno precedente (art. 8) attestando, attraverso il monitoraggio di qualità della rete, il livello degli indicatori di prestazione raggiunti (art. 9).

La puntualità dei treni costituisce l'indicatore chiave della qualità del servizio erogato ai clienti da RFI e a tale scopo il Gestore stabilisce con cadenza annuale gli obiettivi da perseguire.

Con particolare riguardo all'esercizio considerato nella relazione sulla gestione si evidenzia che nel corso del 2023 i volumi di traffico del segmento regionale e del segmento mercato sono progressivamente cresciuti rispetto al 2022, mentre non si registrano variazioni per il segmento servizio universale. I volumi di traffico merci restano ai livelli del 2019 con un sensibile incremento dei treni straordinari. Per i treni AV, dopo il primo quadrimestre positivo si registra una flessione delle performance. Tra gli eventi di maggiore impatto sulla circolazione nell'anno 2023 sono richiamati gli eventi alluvionali in Emilia-Romagna; il cedimento della massicciata sulla Benevento-Caserta provocata dalle abbondanti piogge; il dissesto idrogeologico nella località di Brennero che ha determinato l'inibizione della circolazione su tre binari dal 22 marzo 2023; l'interruzione sulla linea Torino-Lione determinata dall'evento franoso al Frejus del 28 agosto e il rinvenimento e la rimozione di ordigno bellico a Brescia, con ricadute sulla circolazione nei mesi di settembre e ottobre.

La Società ha riferito che nel 2025 si registra l'incremento dei volumi di traffico giornaliero rispetto al 2024 e il miglioramento della qualità del servizio nell'ambito del segmento viaggiatori Alta velocità, con valori di puntualità in crescita rispetto al 2023 (+1,4 per cento) e al 2024 (+4,2 per cento). Anche i segmenti viaggiatori servizio universale lunga percorrenza e regionale mostrano un *trend* in miglioramento, mentre una flessione della puntualità si registra nel segmento merci, che presenta nel 2025 un decremento rispetto al 2023 (dell'1,5 per cento) e al 2024 (dello 0,1 per cento).

Questa Corte raccomanda il costante monitoraggio dell'andamento dei valori al fine di adottare le iniziative necessarie a garantire nel tempo alle imprese ferroviarie e al cliente finale migliori standard di affidabilità, regolarità e puntualità.

2.5 Finanziamenti per investimenti

Nella seguente tabella si riporta lo stato degli investimenti finanziati dallo Stato e dall'Ue dal 2022 al 2024.

Tabella 6 - Investimenti finanziati da Stato e Ue

(migliaia)

Periodo di riferimento	Σ Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	Anticipazioni erogate	Somme da ricevere dallo Stato e dall'Ue per investimenti da realizzare	Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi
al 31/12/2022	188.090.167	102.405.617	3.943.868	97.152.175	3.821.260	81.740.682	1.432.182
al 31/12/2023	195.072.363	107.930.713	7.112.883	105.340.812	6.493.682	80.028.767	(3.903.781)
Var. ass.	6.982.196	5.525.096	3.169.015	8.188.637	2.672.422	(1.711.915)	(5.335.963)
al 31/12/2024	194.072.715	115.561.326	8.094.528	114.501.840	7.253.993	70.416.861	6.194.507
Var. ass.	(999.648)	7.630.613	981.645	9.161.028	760.311	(9.611.906)	(2.290.726)

Fonte: relazione finanziaria RFI

Le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 2023 e al 2024 ammontano a circa 195 mld e circa 194 mld, costituite da finanziamenti “per competenza” previsti dalle leggi di bilancio, provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc* e da risorse provenienti dall'Unione europea. Rispetto al 31 dicembre 2022, nell'esercizio in esame le risorse disponibili sono in aumento di euro 6.982.196 mila, per i nuovi finanziamenti disposti a favore di RFI. Al 31 dicembre 2024, le risorse disponibili registrano una riduzione di 999.648 mila euro, dovuta all'effetto netto di nuovi stanziamenti e di riduzioni su varie fonti di finanziamento nel corso del 2024. Nel biennio 2023 e 2024, le erogazioni ricevute a fronte degli stanziamenti ammontano a euro 107.930.713 mila e a euro 115.561.326 mila; le contabilizzazioni a euro 105.340.812 mila nel 2023 e a euro 114.501.840 mila nel 2024, con un incremento di euro 9.161.028 mila nel 2024. I crediti iscritti in bilancio, a fronte degli stanziamenti considerati tra le risorse disponibili, ammontano a euro 7.112.883 mila nel 2023 e a euro 8.094.528 mila nel 2024. Infine, le anticipazioni finanziarie concesse agli appaltatori in base alla legislazione vigente, a fronte degli stanziamenti considerati tra le “Risorse disponibili”, ma ancora non rientranti tra le contabilizzazioni di lavori effettivamente realizzati, ammontano, al 31 dicembre 2023, a euro 6.493.682 mila e a euro 7.253.993 mila nel 2024.

Investimenti e opere infrastrutturali

Negli anni 2022 e 2023 gli investimenti infrastrutturali della Società sono stati rispettivamente pari a 5.930 mln e 7.550 mln, con un incremento di 1.620 mln. In particolare, il volume

complessivo è stato destinato ai grandi progetti infrastrutturali (per 3.369 mln nel 2022 e per 4.342 mln nel 2023), alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e per interventi diffusi sul territorio per circa 2.561 mln nel 2022 e circa 3.208 mln nel 2023 (di cui 282 mln nel 2022 e 529 mln nel 2023 per interventi a carattere tecnologico). Nel corso del 2024 il volume complessivo degli investimenti infrastrutturali, che ammonta a complessivi 9.630 mln, con un incremento di 2.080 mln rispetto all'anno precedente, è stato destinato ai grandi progetti infrastrutturali (per circa 6.085 mln) e alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura (per circa 3.545 mln).

2.6 Stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare

Nell'esercizio in esame, come evidenziato nella relazione sullo stato di attuazione degli investimenti (edizione giugno 2024), al 31 dicembre 2023 risultavano destinati a interventi di competenza della Società complessivi 23,86 mld (di cui 12,66 mld erano costituiti da risorse aggiuntive per RFI, allocati su progetti non presenti in portafoglio e 11,2 mld allocati su "progetti in essere"¹¹, già finanziati).

Il Piano commerciale 2024 evidenzia il ruolo del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale nell'attuazione del PNRR con riferimento, in particolare, agli investimenti previsti nella Missione 3 destinati per l'80 per cento a interventi di sviluppo e potenziamento della rete ferroviaria nazionale e regionale (Componente 1 Investimenti sulla rete ferroviaria), per un totale di circa 22 mld.

Il Cdp - aggiornamento 2024, espone le sole risorse PNRR riferite ai "nuovi progetti" per circa 10 mld. Nel contratto si evidenzia che al fine di consentire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti PNRR finanziati a valere su autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato (c.d. "progetti in essere"), ove nell'anno di riferimento queste non risultino capienti a copertura dell'effettivo esborso (lavori ed anticipazioni finanziarie) la differenza potrà essere richiesta a valere delle risorse PNRR ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, c. 6, del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla l. n. 233 del 29 dicembre 2021. Il contratto prevede,

¹¹ I "Progetti in essere" sono progetti finanziati con risorse a valere sul bilancio dello Stato per investimenti avviati prima della decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021 ed inseriti nel PNRR in quanto riconducibili alle finalità del dispositivo per la ripresa e la resilienza e coerenti con gli obiettivi e le condizioni del regolamento istitutivo (Regolamento Ue 2021/241). Ai sensi dell'art. 17, paragrafo 2, del Regolamento Ue 2021/241: "sono ammissibili le Misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti di cui al presente Regolamento".

tra le variazioni in diminuzione, quelle riguardanti il PNC per 24,40 mln e la riprogrammazione del PNRR sulla misura M3C1 per 1.866,27 mln e sulla misura M5C3 per 26,00 mln.

I dati rappresentati nelle tabelle che seguono, che si riferiscono agli interventi rispetto ai quali la Società riveste la qualità di soggetto attuatore¹², espongono gli esiti del settimo monitoraggio effettuato da questa Corte ai sensi dell'art. 7, c. 7, del d.l. n. 77 del 2021, sullo stato di attuazione del PNRR alla data del 30 giugno 2025.

La seguente tabella espone la ripartizione degli importi assegnati al Gestore a valere sulle diverse fonti di finanziamento in relazione ai progetti rientranti nelle missioni e componenti di riferimento.

Tabella 7 - Rete ferroviaria italiana - Missioni e fonti di finanziamento al 30.06.2025

Missione e componente	N. progetti	Finanziamenti assegnati	di cui Pnrr	di cui Pnc	di cui altre fonti	Autofinanziamento
M1C3	7	166.182.340	-	166.000.000	182.340	-
M2C2	1	11.000.000	-	6.800.000	4.200.000	-
M3C1	134	37.014.055.010	21.884.755.692	-	15.129.299.318	1.500.000
M5	8	225.772.082	177.660.290	32.300.000	15.811.792	-
M5C2	2	107.960.290	107.960.290	-	-	-
M5C3	6	117.811.792	69.700.000	32.300.000	15.811.792	-
Totale	150	37.418.509.432	22.062.415.982	205.100.000	15.150.993.450	1.500.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati piattaforma Limesurvey

In base ai dati comunicati in sede di monitoraggio, il Gestore è assegnatario al 30 giugno 2025 – analogamente alla precedente rilevazione - di euro 37.418.509.432, di cui euro 22.062.415.982 a valere su risorse PNRR ed euro 205.100.000 sul PNC.

Le amministrazioni titolari degli interventi sono il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, per i progetti relativi alla Missione 1, Componente 3, il Ministero della cultura.

Il prospetto che segue illustra il dettaglio delle “Altre fonti”.

Tabella 8 - Dettaglio “Altre fonti” al 30.06.2025

Fonte	Importo
Fonti Stato	15.071.168.713
Fonti Cef/Ten (UE)	5.229.438
Fonti Fers (UE)	8.000.000
Fonti ee.ll. e altro	66.595.300
Totale	15.150.993.451

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RFI

¹² Oltre agli interventi correlati alla ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli interventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, di cui al d.l. 6 maggio 2021 n. 58 rispetto ai quali riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'intervento.

La seguente tabella indica la consistenza delle somme ricevute e pagate a valere sulle diverse fonti di finanziamento.

Tabella 9 – Rete ferroviaria italiana - Somme ricevute e somme pagate

Missione e componente	Somme ricevute	di cui Pnrr	di cui Pnc	di cui altre fonti*	Somme pagate**
M1C3	97.047.280	-	97.047.280	-	105.232.509
M2C2	6.411.829	-	6.411.829	-	3.703.156***
M3C1	9.716.972.612	4.592.677.000*	-	5.124.295.612	9.587.838.196
M5	3.600.000	0	3.600.000	0	7.534.866
M5C2	0	0	0	0	0
M5C3	3.600.000	0	3.600.000	0	7.534.866
Totale	9.824.031.721	4.592.677.000	107.059.109	5.124.295.612	9.704.308.727

*La Società ha riferito che le somme trasferite a valere di “altre fonti” si riferiscono a quanto desumibile alla data di monitoraggio sui sistemi di RFI e che le stesse potrebbero essere suscettibili di variazione in considerazione dell’allocazione delle fonti di finanziamento.

**RFI ha precisato che gli importi inclusi nella colonna “Pagato” attengono ai pagamenti riferiti alla 30 aprile 2025 in coerenza con l’ultimo monitoraggio dei pagamenti inviato alle competenti strutture del Mit ai fini del caricamento in Regis. Rappresenta, inoltre, che i pagamenti si riferiscono all’effettivo esborso a valere della sola fonte di finanziamento PNRR.

*** In sede istruttoria RFI ha confermato l’importo pagato di euro 6.411.828,64 riferendo che “il disallineamento segnalato nel settimo monitoraggio deriva da un aggiornamento parziale dei dati di pagamento nel sistema per recepire il recente definanziamento (Legge di bilancio 2025)” e che a seguito dell’allineamento dei sistemi l’importo verrà riallineato nel prossimo monitoraggio.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 7° monitoraggio

Si registra l’incremento delle somme ricevute da complessivi euro 8.291.663.863 (alla data del 31 dicembre 2024) a euro 9.824.031.721 riconducibile, per 1,254 mld, a somme incassate a valere sui fondi PNRR per progetti rientranti nella M3C1 (di cui 1,034 mld relativi all’intervento “Verona Bivio Vicenza”; 210 mln relativi all’intervento “Brescia-Verona”; 4 mln relativi all’intervento “Linea Bari-Bitetto”; 6 mln afferenti all’intervento “PRG impianti di Rosarno e San Ferdinando”).

La dinamica dei pagamenti conferma il trend in aumento registrato all’esito del precedente monitoraggio, attestandosi secondo le risultanze del 7° monitoraggio a euro 9.704.308.727 (euro 8.830.527.094 al 31 dicembre 2024). Il più rilevante incremento, da euro 3.403.515 a euro 7.534.866 si registra nella missione M5C3. Al riguardo RFI ha riferito che l’andamento in crescita dei pagamenti ai fornitori di circa 874 mln in relazione alla sola fonte PNRR riflette l’avanzamento degli investimenti e che, con l’approssimarsi della scadenza del 30 giugno 2026 si prevede un’accelerazione del flusso dei pagamenti e delle contabilizzazioni.

Il Gestore ha precisato che tra i principali interventi che hanno evidenziato una più consistente crescita del volume dei pagamenti rientra l’intervento “Verona-Bivio Vicenza” (con un incremento di 251 mln) e l’intervento “Napoli-Bari (Frasso-Telese-Vitulano)” (di euro 158 mln).

Con riferimento allo stato di avanzamento fisico, sono stati indicati, come completati al 31 dicembre 2025, i seguenti progetti ascrivibili alla Missione 3, Componente 1 e il progetto “Sviluppo flotta navale”, riferito alla M2C2:

- *Upgrading* stazioni sud - Riqualificazione *Hub* urbani - Fase propedeutica;
- *Upgrading* stazioni sud - Miglioramento delle funzionalità e del decoro dei fabbricati viaggiatori;
- *Upgrading* stazioni sud - Riqualificazione aree esterne - Fase propedeutica;
- Sviluppo flotta navale;
- ERTMS e sistemi innovativi - Programma nazionale ERTMS-Applicazioni Generiche;
- *Upgrading* tecnologico tratte a sud di Oristano;
- Ammodernamento e Potenziamento della rete ferroviaria della Sardegna;
- Potenziamento tecnologico Venezia Mestre - Venezia S. Lucia;
- Adeguamento sagoma Tirrenica e Cassino;
- Elettificazione linee Veneto;
- Potenziamento tecnologico Genova - La Spezia;
- Piano resilienza linee e impianti Sud ambito regione Campania/Calabria.

Per quanto attiene al progetto “Potenziamento tecnologico nodo di Roma”, la Società ha riferito che alla data dell’istruttoria (settembre 2025) tra le attività in corso rientra, quanto alla Stazione di Gallese in Teverina (tratta Orte-Roma Tiburtina), il completamento delle opere infrastrutturali legate alla messa in servizio del sottopasso di stazione; il monitoraggio e il completamento degli *iter* di accatastamento dei fabbricati tecnologici realizzati nelle stazioni oggetto di potenziamento e l’implementazione di nuove funzionalità nei sistemi di telecomando e telecontrollo attivati al servizio delle tratte oggetto di potenziamento tecnologico. Inoltre, tra le attività svolte nell’ambito del progetto “Potenziamento tecnologico Campoleone-Formia”, a dicembre 2024 è stato attivato l’*upgrading* tecnologico del sistema di supervisione SCCM (Sistema di comando e controllo multistazione) sulla tratta Latina - Formia. Anche nell’ambito del progetto “Potenziamento Tecnologico Roma-Napoli via Formia Fase 2”, a dicembre 2024 è stato attivato l’*upgrading* tecnologico del sistema di supervisione SCCM sulla tratta Formia-Villa Literno. Con riguardo al “Completamento del potenziamento tecnologico Venezia Mestre - Venezia Santa Lucia”, RFI ha comunicato che i sistemi e gli apparati previsti nel progetto originario sono stati realizzati e messi in servizio e che sono in

corso attività per la riconfigurazione dell'apparato centrale computerizzato multistazione nell'ambito dell'implementazione dell'ACCM di Venezia.

La tabella che segue rappresenta lo stato dei progetti alla data del 30 giugno 2025.

Tabella 10 – Obiettivi al 30.6.2025

N. progetti	Progetti con obiettivi al 31/12/2025	Progetti con obiettivi raggiunti	Progetti con obiettivi non raggiunti
150	143	139	4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati piattaforma Limesurvey

Si registra il mancato raggiungimento al 30 giugno 2025 degli obiettivi riferiti a 4 progetti (di cui 3 afferenti alla M3C1 e uno alla M2C2) come di seguito evidenziato.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto “Lotto prioritario Battipaglia-Romagnano - Nuova Linea Battipaglia - Km 33” l'Ente ha comunicato il mancato raggiungimento del traguardo National di dicembre 2024 riconducibile allo “slittamento di circa 5 mesi dei lavori causato dai tempi aggiuntivi necessari per il completamento della progettazione esecutiva da parte dell'appaltatore e per la realizzazione delle lavorazioni previste, a causa dell'acquisizione di benestare/autorizzazioni che si sono resi necessari in fase esecutiva, con conseguente adeguamento del cronoprogramma, incluso l'avvio degli scavi. Un ulteriore fattore che ha contribuito al mancato raggiungimento del target è stato lo slittamento di circa 7 mesi rispetto al cronoprogramma dell'approvvigionamento e montaggio della TBM per l'avvio dello scavo meccanizzato”. Va rilevato, secondo quanto riferito dal Gestore, che l'incremento dei pagamenti che si registra tra il sesto e il settimo monitoraggio di questa Sezione sullo stato di attuazione degli interventi a valere sulle risorse PNRR risulta in parte riconducibile a tale intervento per il quale, alla data del 30 giugno 2025, risultano pagamenti per 118 mln (36 mln alla data del 31 dicembre 2024).

Quanto al progetto “PM 228 - Castelplanio: Lotto 2 Genga-Serra S. Quirico” la Società ha precisato che il mancato raggiungimento del traguardo National di dicembre 2024 è “dovuto al ritardo dell'appaltatore nella consegna della Progettazione Esecutiva e conseguente validazione che ha comportato un ritardo nell'avvio effettivo dei lavori”.

Con specifico riferimento al progetto “Raddoppio PM228-Albacina” RFI ha riferito che il mancato raggiungimento del traguardo National di dicembre 2024 “è dovuto al prolungarsi dei tempi dell'iter autorizzativo che ha comportato un ritardo nell'avvio delle Attività

Negoziali nonché al ritardo accumulato dall'appaltatore nella successiva consegna della Progettazione Esecutiva e nel successivo avvio dei lavori”.

In merito al progetto “Sviluppo flotta Navale” (M2C2) il Gestore ha richiamato il mancato raggiungimento degli obiettivi inerenti all'acquisto navi, determinato dal prolungarsi dell'iter negoziale, con gara iniziale andata deserta e successiva gara annullata per motivazioni tecniche legate all'impossibilità di realizzare il deposito di gas naturale liquefatto nelle aree dello Stretto di Messina e alla mancanza di altri operatori economici che possano assicurare la fornitura del gas. Relativamente all'obiettivo inerente all'ibridizzazione il Gestore ha riferito che l'ibridizzazione della nave Iginia è stata completata compatibilmente con le tempistiche della fornitura dei materiali e relative certificazioni.

La Sezione evidenzia in generale l'importanza del celere avanzamento procedurale e finanziario delle opere, nel rispetto dei cronoprogrammi e dalle relative scadenze.

In sede di approfondimento istruttorio volto ad acquisire informazioni aggiornate sulle risorse ad oggi contrattualizzate nel quadro degli interventi a valere sulle risorse PNRR e PNC l'Ente ha riferito che lo schema di aggiornamento 2025 del Cdp-I, trasmesso come detto all'esame del Mit nel settembre 2025, tiene conto della revisione del PNRR Italiano operata con la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo (2025/0148) del 17 giugno 2025 di modifica della decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 e che tale schema recepisce una diversa distribuzione delle risorse PNRR “nuovi progetti” rispetto al Decreto Mit Mef n. 148 del 23 maggio 2024.

In particolare, lo schema di aggiornamento 2025 del Cdp in corso di approvazione, di cui si riferirà nel prossimo referto ha recepito la revisione del PNRR con una variazione a saldo zero delle risorse nazionali contrattualizzate. Il Gestore ha precisato che le maggiori risorse PNRR “nuovi progetti” per i singoli interventi liberano risorse nazionali già nelle disponibilità di tali interventi nell'aggiornamento 2024 del Cdp - parte investimenti e che il fabbisogno finanziario derivante invece dalle minori risorse PNRR “nuovi progetti” viene integralmente coperto mediante riassegnazione, a favore degli interventi interessati, delle maggiori risorse nazionali di cui si è detto, con effetto complessivo a saldo zero.

2.7 Prospetto informativo della rete

Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 112 del 2015 il Gestore dell'infrastruttura elabora e pubblica il prospetto informativo della rete (Pir), provvedendo al relativo periodico aggiornamento, tenendo conto delle indicazioni e prescrizioni dell'organismo di regolazione. Si tratta del

documento ufficiale con cui il Gestore descrive le caratteristiche dell'infrastruttura disponibile per le imprese ferroviarie, le condizioni di accesso all'infrastruttura e agli impianti di servizio connessi alla rete e di fornitura dei relativi servizi, indicando il sito internet in cui le informazioni sono gratuitamente disponibili in formato elettronico.

Nel corso dell'esercizio in esame è stato pubblicato l'aggiornamento straordinario del Pir 2023 (edizione di maggio 2023) e del Pir 2024 (edizioni di maggio e dicembre 2023).

Con tale ultima edizione il Pir 2024 è stato aggiornato alla luce delle indicazioni e prescrizioni della delibera Autorità di regolazione trasporti (di seguito Art) n. 188 del 2023. Al termine del secondo semestre 2023 RFI ha pubblicato la versione finale del Pir 2025. Il 15 dicembre, in recepimento di quanto previsto dall'Art con la richiamata delibera n. 188, il Gestore ha pubblicato la seconda edizione del Pir 2025. Inoltre, in riferimento al Prospetto relativo all'infrastruttura ferroviaria regionale umbra - Ifru 2025, sono state recepite le indicazioni e prescrizioni di cui alla delibera Art n. 167 del 2023. Ha fatto quindi seguito: - l'aggiornamento straordinario del Pir 2025, edizione marzo 2024, tenendo conto della delibera Art n. 38 del 14 marzo 2024 e del Regolamento di esecuzione (Ue) 2023/1695; - il Pir 2025, relativo all'infrastruttura ferroviaria regionale piemontese (Ifrp), a seguito dell'Atto di cessione di ramo d'azienda del Gruppo torinese trasporti Spa (Gtt)¹³; - l'aggiornamento straordinario del Pir relativo all'infrastruttura Ifru e dell'infrastruttura Ifrp, a seguito della delibera Art n. 51 del 18 aprile 2024.

Nel dicembre 2024, RFI ha pubblicato sul proprio sito il Pir 2026 e l'aggiornamento straordinario del Prospetto Informativo della Rete 2025 - edizione dicembre 2024, che recepiscono le indicazioni e le prescrizioni di cui alla delibera n. 178 del 6 dicembre 2024 dell'Art.

È stata inoltre pubblicata la versione definitiva del Pir 2026 sia per la rete regionale umbra che per la rete regionale piemontese. Nel corso del primo semestre 2025, è stato adottato l'aggiornamento straordinario del "PIR 2026 - edizione febbraio 2025" a seguito della delibera n. 178 del 6 dicembre 2024 dell'Art talune modifiche sono state apportate anche al Pir 2025, soggetto ad aggiornamento straordinario.

¹³ RFI è subentrata al Gruppo torinese trasporti Spa (Gtt) in qualità di Gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale piemontese (Ifrp). Di conseguenza, RFI ha recepito i contenuti del Pir 2025 di Gtt pubblicato a dicembre 2023, riorganizzando il documento secondo la *Rne Network Statement Common Structure*. All'interno del sito web di RFI è stato reso disponibile il Pir 2024, pubblicato dal Gestore dell'infrastruttura regionale Gtt, al fine di comunicare le regole e le procedure per l'accesso all'infrastruttura piemontese e ai relativi servizi in riferimento all'orario di servizio in corso 2023-2024.

3. L'ASSETTO SOCIETARIO

3.1 Gli organi

L'Assemblea è l'organo che esprime la volontà sociale da attuarsi a cura del Cda e si compone dell'unico socio FS, titolare dell'intero capitale sociale (euro 31.528.425.067).

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto, il Cda, cui spetta la gestione della Società, è formato da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a cinque. Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge un Presidente tra i suoi componenti ai sensi dell'art. 2380-bis c.c.. Può, inoltre, delegare le proprie competenze, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 c.c. ad uno dei suoi componenti, al quale è attribuita la funzione di Amministratore delegato (Ad).

Il 19 maggio 2023 l'Assemblea di RFI ha nominato il Cda per il triennio 2023-2025, eleggendo il nuovo Presidente ed indicando il nuovo Ad, che ha assunto anche la carica di direttore generale. Il 27 giugno 2023 è stato nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il precedente titolare è stato designato il 2 febbraio 2021). Il Cda in carica per il triennio 2020-2022 era stato nominato nella seduta del 29 dicembre 2020. In pari data veniva nominato il Presidente e l'Ad, che ricopriva anche la carica di direttore generale.

Come riferito in sede istruttoria l'Assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi il 6 marzo 2025 ha dato atto delle dimissioni, pervenute lo stesso giorno e con effetto immediato, del Presidente del Cda e dell'Ad ed ha deliberato la nomina di due componenti in sostituzione dei consiglieri, attribuendo la Presidenza ad uno dei due consiglieri neonominati, prevedendo la medesima durata del mandato degli amministratori già in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025. Nella seduta del 6 marzo 2025 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nomina dell'Ad, al quale è stato conferito il potere di gestione ordinaria e straordinaria della Società e l'attività di direzione e coordinamento delle società del Polo nel rispetto delle linee strategiche definite dal Cda. Il Cda ha deliberato inoltre di nominare l'Ad Direttore generale della Società. Il 20 marzo 2025, il Cda ha deliberato di integrare la costituzione del Comitato controllo e rischi con il Presidente del Cda, attribuendo al medesimo la Presidenza del Comitato.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Si compone di tre sindaci effettivi di cui uno ricopre l'incarico di Presidente e di due supplenti.

Il Collegio operante nell'esercizio finanziario in esame, composto da cinque membri, è stato nominato dall'Assemblea il 19 maggio 2023. Il precedente organo era stato nominato nella seduta del 29 dicembre 2020 per il periodo 2020-2023. Si raccomanda il tempestivo rinnovo degli organi rispetto alla naturale scadenza a garanzia della continuità della funzione e del buon andamento delle attività.

3.2 I compensi agli amministratori e ai sindaci

3.2.1 Gli amministratori

Con riferimento agli organi in carica sino al 18 maggio 2023 il compenso annuo lordo spettante al Cda è stato determinato dall'Assemblea il 29 dicembre 2020, per il triennio 2020-2022, in euro 25.000 in favore di ciascun consigliere e in euro 80.000 in favore del Presidente del Cda, comprensivo del compenso per la carica di consigliere, con aggiunta di un "compenso fisso altro incarico" per euro 24.000 (riferito alla partecipazione al Comitato audit e controllo rischi - oggi Comitato controllo interno e rischi) e rimborsi spese. Gli stessi importi sono stati determinati dall'Assemblea del 19 maggio 2023 per il triennio 2023-2025.

Nella seduta del 29 dicembre 2020, il Cda ha deliberato di attribuire all'Ad un compenso annuo lordo onnicomprensivo¹⁴, nella misura di euro 65.000; ha, infine, deliberato di stabilire per l'incarico di direttore generale un compenso annuo lordo composto da una parte fissa, di euro 330.000 e una parte variabile, nella misura di euro 170.000 lordi annui, corrisposta al raggiungimento del 100 per cento di predefiniti obiettivi aziendali annuali, oggettivi e specifici, definiti in accordo con la Capogruppo. Nella seduta del 19 maggio 2023 il Cda ha deliberato di attribuire all'Ad, nominato per il triennio 2023-2025, i medesimi compensi di cui sopra.

La Società ha riferito che con il rinnovo del Cda in data 19 maggio 2023 è stato ricostituito il Comitato controllo interno e rischi (CCIR), ex Comitato Audit e controllo rischi (Cacr), composto dal Presidente del Cda e da due consiglieri. I compensi annui deliberati, che maturano in ragione della durata della permanenza nella carica, ammontano al 30 per cento del compenso deliberato dall'Assemblea per ciascuno dei componenti per la carica di Consigliere e di Presidente del Cda.

¹⁴ Che assorbe l'emolumento deliberato dall'Assemblea per la carica di consigliere.

Nella seduta del 19 maggio 2023 infatti il Cda ha deliberato di attribuire il trattamento economico dei componenti del Comitato, in misura pari a quello relativo al precedente triennio. Nella tabella che segue si dà conto dei compensi deliberati spettanti ai membri del Cda per l'esercizio finanziario in esame e i rimborsi spese, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

Tabella 11 - Compensi deliberati spettanti Consiglio di amministrazione e rimborsi spese

Funzioni	2022	2023	Variazione assoluta
Presidente	108.223	112.580	4.357
di cui:			
compenso fisso	80.000	80.000	0
compenso fisso altro incarico	24.000	24.000	0
rimborsi spese	4.223	8.580	4.357
Deleghe	-		
A.D. - D.G.	579.477	593.050	13.573
di cui:			
compenso fisso A.D.	65.000	65.000	0
Deleghe	-	-	-
parte variabile	-	-	-
compenso fisso D.G.	330.000	330.000	0
parte variabile D.G.	184.477	198.050	13.573
Consigliere	25.000	25.000	0
compenso fisso carica	25.000	25.000	0
compenso fisso altro incarico	-	-	-
rimborsi spese	-	-	-
Consigliere	34.460	32.742	-1.718
compenso fisso carica	25.000	25.000	0
compenso fisso altro incarico	7.500	7.500	0
rimborsi spese	1.960	242	-1.718
Consigliere	39.074	34.380	-4.694
compenso fisso carica	25.000	25.000	0
compenso fisso altro incarico	7.500	7.500	0
rimborsi spese	6.574	1.880	-4.694
Totale	786.234	797.752	11.518

La voce "compenso fisso altro incarico" fa riferimento al compenso riconosciuto al Presidente del Cda in qualità di presidente del Comitato audit e controllo rischi (Cacr - oggi Comitato controllo interno e rischi) e ai consiglieri in qualità di componenti del medesimo Comitato.

Per "rimborsi spese" si intendono i rimborsi spese per trasferta e rappresentanza.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RFI

Lo statuto della Società prevede il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Cda e del Collegio sindacale.

RFI attiva ogni anno, in linea con le politiche di incentivazione di Gruppo il sistema di assegnazione degli obiettivi e di valutazione della performance (MBO) volto a favorire la produttività aziendale. La Società ha riferito che il Cda, nella seduta del 3 maggio 2024, all'esito della rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2023 (deliberati nella

seduta del 27 giugno 2023) ha deliberato di riconoscere e corrispondere al direttore generale l'incentivo maturato, per un importo lordo pari a euro 198.050. Con riferimento all'incentivo maturato nel 2024, il Cda, nella seduta del 8 maggio 2025, all'esito della rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2024 (approvati nella seduta del 30 luglio 2024), ha deliberato di riconoscere e corrispondere al Dg l'incentivo maturato per un importo lordo pari ad euro 205.168. Secondo quanto riferito dall'Ente gli obiettivi per gli anni 2023 e 2024 sono stati deliberati nel secondo semestre di ciascun anno di riferimento, rispettivamente a giugno 2023 e a luglio 2024. Si sottolinea al riguardo, in linea con la ratio sottesa al sistema di incentivazione che prevede, nell'ambito del trattamento annuale, una componente variabile riconosciuta in funzione del raggiungimento di obiettivi aziendali annui predefiniti, l'importanza della tempestiva determinazione degli obiettivi da sottoporre all'approvazione del Cda, funzionale ad orientare la performance, nell'ambito di ciascun esercizio in considerazione, al raggiungimento degli obiettivi annuali ritenuti significativi a livello di Gruppo e di società.

L'Assemblea, nella seduta del 6 marzo 2025, ha deliberato di confermare il compenso per la carica di Presidente, comprensivo di quello previsto per la carica di Consigliere e per le deleghe attribuite sopra indicate e di corrispondere un compenso per la carica di Consigliere, di 25.000 euro annui lordi, da ritenersi assorbito nell'emolumento deliberato dal Cda per la carica di Ad. In pari data il Cda ha deliberato di attribuire all'Ad un compenso annuo onnicomprensivo della misura di euro 55 mila e, per l'incarico di direttore generale, un compenso annuo lordo composto da una parte fissa, di euro 340 mila, da corrispondersi con cadenza mensile posticipata e da una parte variabile, nella misura di euro 170 mila lordi annui, corrisposta al raggiungimento del 100 per cento di predefiniti obiettivi aziendali annuali, oggettivi e specifici, definiti in accordo con la Capogruppo. L'importo spettante viene riproporzionato ai parametri di incentivazione (under/over performance) collegati al livello delle prestazioni espresse annualmente secondo le modalità definite nelle *policy* di Gruppo.

3.2.2 I sindaci

L'Assemblea degli azionisti il 29 dicembre 2020 ha determinato il compenso fisso annuo lordo, che matura in ragione della durata della permanenza in carica, nella misura di euro 33 mila per il presidente del Collegio sindacale e, per ciascuno degli altri sindaci effettivi, di euro 25 mila. Il 19 maggio 2023 l'Assemblea ha confermato per il presidente e per i sindaci effettivi del

Collegio il compenso previsto nel precedente triennio. Nella tabella che segue sono esposti i compensi deliberati spettanti ai membri del Collegio sindacale per l'esercizio finanziario in esame e i rimborsi spese, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

Tabella 12 - Compensi deliberati spettanti al Collegio sindacale e rimborsi spese

Funzioni	2022	2023	Var. ass.
Presidente	33.000	33.000	0
<i>compenso fisso carica</i>	33.000	33.000	0
<i>rimborsi spese</i>	-	-	-
Sindaco	25.173	26.863	1.690
<i>compenso fisso carica</i>	25.000	25.000	0
<i>rimborsi spese</i>	173	1.863	1.690
Sindaco	25.000	26.215	1.215
<i>compenso fisso carica</i>	25.000	25.000	-
<i>Rimborsi spese</i>	-	1.215	1.215
Sindaco supp.	-	-	-
Sindaco supp.			
Totale	83.173	86.078	2.905

Fonte: dati RFI

3.3 L'articolazione organizzativa

Nell'ambito della precedente relazione, alla quale si rinvia per approfondimenti, si è riferito in merito al riassetto organizzativo operato da RFI in attuazione del modello di *governance* del Gruppo FS vigente nell'esercizio considerato, anche mediante la riconfigurazione dei primi riporti dell'Amministratore delegato e Direttore generale e il rafforzamento dei meccanismi di indirizzo e coordinamento. Tra le misure di specifico interesse per la realizzazione delle attività di competenza del Gestore si richiama il potenziamento del ruolo di indirizzo dello sviluppo strategico e del modello di sostenibilità della Direzione strategie e sostenibilità, che ha assunto anche funzioni di coordinamento del piano degli investimenti legati al PNRR.

Sul versante della sicurezza e della protezione aziendale rileva il trasferimento del corrispondente ramo di azienda da RFI a FS Security spa, con conseguente soppressione della Direzione Protezione aziendale, e la disciplina del rapporto tra FS Security (quale *Security Provider*) e RFI committente mediante apposito contratto *intercompany*. Si registra inoltre il potenziamento nella Direzione *Internal Audit* del presidio organizzativo per la gestione dei rapporti con organi di controllo e vigilanza.

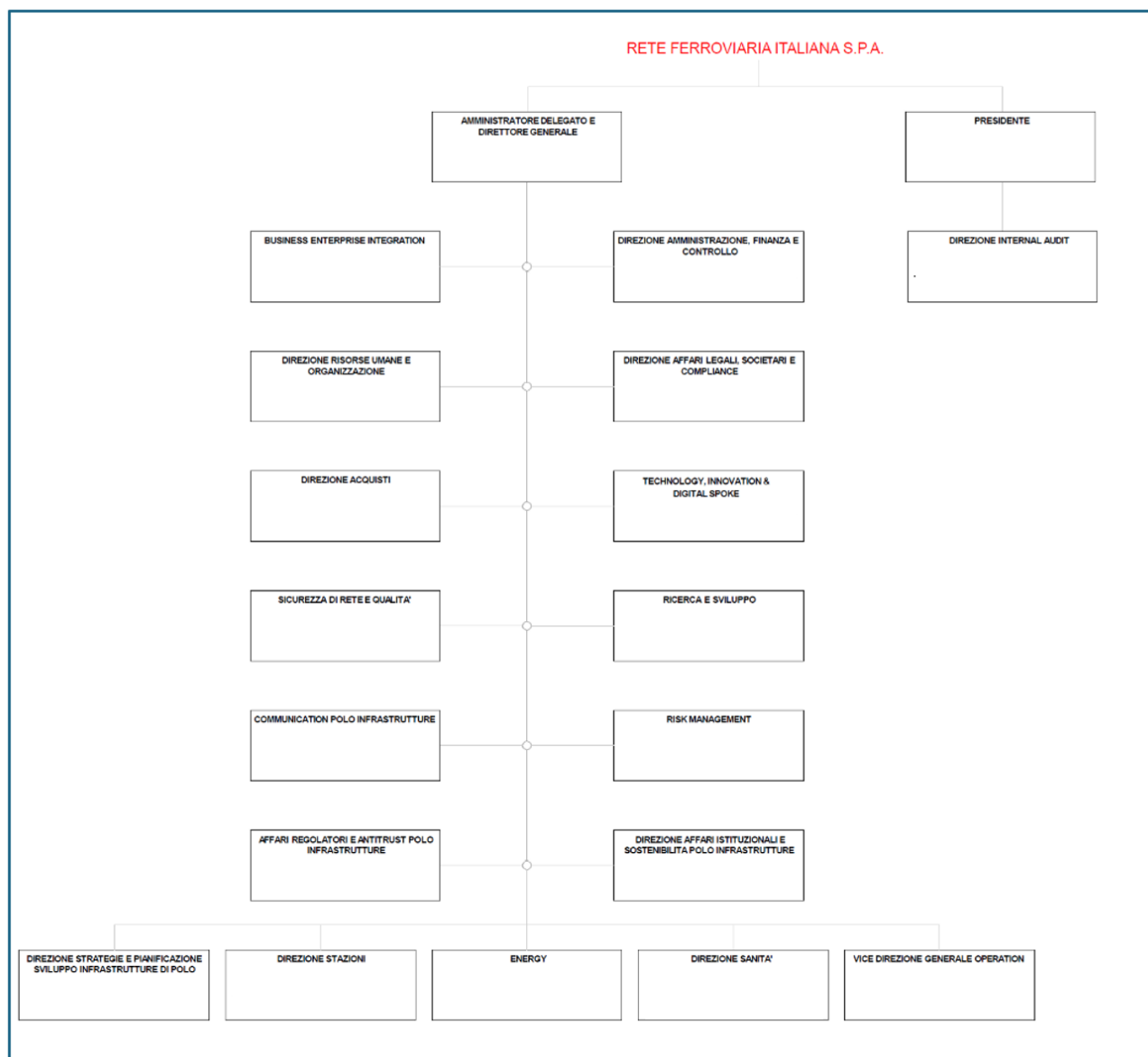
Va considerato che nel corso del 2024 l'assetto aziendale è stato interessato da ulteriori misure organizzative che hanno investito, tra l'altro, la Direzione infrastrutture territoriali, anche al fine di incrementare i presidi manutentivi, potenziare le squadre di pronto intervento, rideterminare il modello organizzativo relativo all'ingegneria di manutenzione favorendo la maggiore specializzazione delle risorse. La Direzione operativa stazioni è stata interessata dalla revisione della relativa articolazione sul territorio al fine di garantire un maggior presidio della manutenzione e conduzione delle stazioni ed una maggiore omogeneità nei volumi gestiti da ciascuna struttura. È stata inoltre implementata la Sala operativa centrale Stazioni per il monitoraggio dei servizi. Alla data del 31 dicembre 2024 l'organigramma di RFI presenta 17 strutture a diretto riporto dell'Ad e del Dg.

Il Gestore ha riferito che dal 1° gennaio 2025 al 1° luglio 2025 l'assetto organizzativo aziendale è stato interessato da nuovi interventi, tra i quali l'istituzione della Direzione Security, a diretto riporto dell'Ad e Dg, finalizzata a garantire governance, coordinamento e controllo dei processi e delle attività di interesse di RFI per la protezione del business, del patrimonio fisico, informativo, della reputazione aziendale, del personale, degli utenti dei servizi e tra l'altro per la prevenzione e il contrasto dei comportamenti illeciti. La Direzione ha acquisito competenze anche in materia di *Cybersecurity*, gestione del contratto tra RFI e FS Security per la fornitura dei servizi di *security* e della convenzione con la Polizia ferroviaria in precedenza curate dalla Direzione stazioni. Con riferimento alle comunità professionali, istituite allo scopo di favorire la condivisione di *know-how* tra analoghe funzioni delle Società del Gruppo, sono stati definiti nuovi modelli organizzativi di riferimento di Gruppo che hanno comportato delle modifiche dei perimetri di responsabilità delle strutture a riporto dell'Ad e Dg. Con specifico riguardo a *Technology Innovation and Digital*, è stata definita una modifica dei perimetri di responsabilità della struttura *Technology, Innovation & Digital Spoke Polo Infrastrutture*, ridenominata *TID Business Developer*. La struttura *Risk Management*, ridenominata *Risk & Anti-Corruption*, ha acquisito la competenza anche in ambito *anti-corruption*, precedentemente rientrante nelle attribuzioni della Direzione *Internal Audit*, al fine di istituire un presidio di controllo unico volto alla prevenzione, valutazione e gestione dei rischi. Al fine di dotare l'Ad e Dg del necessario supporto nella supervisione delle iniziative strategiche societarie, ivi compresi gli interventi connessi all'attuazione del PNRR, è stata istituita la struttura CEO Office RFI, con revisione dei perimetri di responsabilità della Direzione Affari negoziali interni e

internazionali, dalla quale sono state espunte le responsabilità in ambito monitoraggio progetti PNRR.

Il grafico che segue rappresenta l'Organigramma della Società alla data del 31 dicembre 2023.

Figura 1 - Articolazione organizzativa RFI al 31 dicembre 2023



*Il Responsabile della Direzione *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Cda di RFI, il cui Presidente garantisce il raccordo tra la funzione *Audit* e l'organo collegiale.

Fonte: dati RFI

3.4 Il Modello di *Governance Technology, Innovation & Digital* di Gruppo

Il 1° dicembre 2022 FS ha emesso l'atto di direzione e coordinamento a valenza di Gruppo riguardante il Modello di *Governance Technology, Innovation & Digital* – Tid di tipo “Hub & Spoke” tra Capogruppo FS e Società del Gruppo. Il modello prevede: - un “Hub”, costituito

dalla struttura *Technology, Innovation & Digital di Holding*, responsabile della definizione delle strategie di sviluppo tecnologico, digitale e del modello di *Data Governance* del Gruppo, della pianificazione e del monitoraggio delle iniziative; - gli “Spoke” societari, rappresentati dalle strutture *Technology, Innovation & Digital Spoke* delle Società del Gruppo, che assumono un ruolo di interfaccia unica verso l’*Hub* e sono responsabili, per il perimetro societario, dell’individuazione dei fabbisogni e del *program management* delle iniziative progettuali del *TID Master Plan* di Gruppo; - la *Digital Factory* centralizzata presso la società *FS Technology (FST)*, che ha il compito di svolgere, in *service* per tutte le Società del Gruppo, le attività di *solutioning, delivery & operation* inerenti alla *digital evolution & transformation* societaria. Nell’esercizio in esame, in data 1° luglio 2023 FS ha aggiornato il modello di *Governance Technology, Innovation & Digital*, introducendo i *TID Spoke* di Polo nell’ambito delle Società capogruppo di Settore. Il modello di governance, aggiornato dalla *Holding* anche il 5 dicembre 2023 risulta alla data dell’istruttoria (luglio 2025) in fase di ulteriore revisione da parte di FS. Gli atti che disciplinano il rapporto tra RFI e FST sono il contratto *Intercompany* sottoscritto il 24 luglio 2019 per l’erogazione dei servizi di *Information communication technology*, con scadenza il 31 dicembre 2022. Con atto del 17 maggio 2023 è stata prorogata l’efficacia del contratto Ict fino al 31 dicembre 2023. Ha fatto seguito l’atto di continuità dei servizi di Ict del 30 aprile 2024 con durata fino al 30 giugno 2024 e l’atto del 30 settembre 2024 di estensione temporale dell’atto di continuità. Il nuovo contratto quadro tra RFI e FST è stato sottoscritto il 10 gennaio 2025 per la fornitura e gestione dei servizi informatici con durata fino al 31 dicembre 2027.

3.5 Il sistema di controllo interno

3.5.1 La società di revisione

Nell’esercizio in esame la revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione incaricata dall’Assemblea ordinaria del 20 aprile 2023 per il triennio 2023-2025, per un compenso complessivo, per l’intera durata dell’incarico, di euro 1.315.628. Come evidenziato nella relazione finanziaria il corrispettivo annuale relativo al 2023 ammonta a 638 mila euro.

3.5.2 L’*Internal auditing*

Presso RFI è istituita la funzione di *Internal auditing*. Il responsabile della Direzione *Internal audit* dipende gerarchicamente dal Cda, il cui Presidente garantisce il raccordo tra la funzione *audit* e l’organo collegiale.

Il Piano annuale delle attività di *Internal auditing* è stato approvato dal Cda previo parere del Comitato controllo interno e rischi¹⁵, sentiti il Presidente, l'Amministratore delegato e il Collegio sindacale. Il Piano di *audit* accoglie anche il piano di vigilanza ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 approvato dall'organismo di vigilanza.

Nell'esercizio 2023, in attuazione del piano di Audit e su richiesta del vertice societario, la Direzione competente ha concluso 37 attività *Internal audit*, di cui 4 di *follow up*, per la verifica dell'efficace attuazione delle azioni migliorative del sistema di controllo interno, 2 di consulenza-supporto e n. 4 *in service* presso le società controllate.

La tabella che segue illustra i processi relativi alle attività concluse nel 2023, ad eccezione delle due attività di consulenza-supporto e delle quattro attività *in service* per le società controllate.

Tabella 13 - Attività di *Internal audit* 2023

Processi	Quantitativo
Investimenti	6
Sicurezza esercizio, ambiente e lavoro	5
Gestione amministrativa e fiscale, pianificazione e controllo	4
Negoziare e approvvigionamenti	4
Commerciale	2
Manutenzione	2
Controllo interno	1
Gestione sistemi informativi	1
Risorse umane	1
Circolazione	1
<i>Security</i>	1
Legale e affari societari	1
Gestione patrimonio	1
Gestione materiali	1
Totale:	31

Fonte: dati RFI

Nel corso del 2024, in attuazione del Piano di *audit* e su richiesta del vertice societario, la suindicata Direzione ha concluso 36 interventi di *audit*, di cui 6 *follow up* finalizzati a verificare l'efficace attuazione delle azioni migliorative del sistema di controllo interno, una consulenza/supporto e tre *in service* presso le Società controllate.

La tabella che segue illustra i processi relativi alle attività concluse nel 2024, ad eccezione dell'attività di consulenza-supporto e delle tre attività *in service* per le società controllate.

¹⁵ Nella riunione del 19 maggio 2023, il Cda in carica per il triennio 2023-2025 ha modificato la denominazione del Comitato *audit* e controllo rischi in Comitato controllo interno e rischi. Nella stessa seduta, il Cda ha approvato il relativo regolamento.

Tabella 14 - Attività di *Internal audit* 2024

Processi	Quantitativo
Manutenzione	6
Investimenti	4
Gestione patrimonio	4
Sicurezza esercizio, ambiente e lavoro	3
Risorse umane	3
Gestione materiali	2
Negoziante e approvvigionamenti	2
Produzione dei servizi	2
<i>Security</i>	2
Strategia e pianificazione	2
Circolazione	1
Gestione amministrativa e fiscale, pianificazione e controllo	1
Totale	32

Fonte: dati RFI

Al 1° giugno 2025, in attuazione del Piano di *audit* e su richiesta del vertice societario, la suindicata Direzione ha concluso 5 attività di *Internal audit*, di cui 1 *follow up* per la verifica dell'efficace attuazione delle azioni migliorative del sistema di controllo interno e una di consulenza/supporto. Il Gestore ha riferito che, in base alle rappresentazioni della Direzione *Internal audit*, il monitoraggio dei piani di azione effettuato alla data dell'istruttoria (luglio 2025) ha evidenziato il tendenziale rispetto da parte dei responsabili dei processi aziendali (*process owner*) delle tempistiche concordate nella definizione delle azioni migliorative.

3.5.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo e Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001

RFI adotta il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, da ultimo approvato dal Cda il 19 dicembre 2024, in relazione al quale sono state assunte iniziative formative nel quadro delle attività di sensibilizzazione sui temi della cultura della legalità, sulla prevenzione del rischio di reato e sui relativi protocolli di gestione.

Secondo le Linee guida per l'applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001 nel Gruppo FS l'organismo di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo, di gestione e controllo è composto da almeno due soggetti di provenienza esterna al Gruppo (uno dei quali, in possesso di specifiche competenze sul d.lgs. n. 231, viene nominato presidente) e dal responsabile della funzione aziendale *Internal audit* in carica. I componenti restano in carica per tre anni e possono essere rieletti per non più di tre mandati consecutivi.

Il Gestore ha precisato che il Modello 231 di RFI, in conformità alle Linee guida di Gruppo, prevede che ciascun componente rimane in carica fino alla nomina del successore ad eccezione dei casi di decadenza e revoca. L'Organismo è stato rinnovato dal Cda nella seduta del 22 febbraio 2021, in una composizione che vede due componenti esterni al Gruppo FS e il responsabile della Direzione *Internal audit* di RFI. I relativi compensi annui lordi ammontano ad euro 35.000 per il presidente e ad euro 20.000 per l'altro componente esterno. Il Collegio è venuto a scadenza il 21 febbraio 2024 ed è stato prorogato, con delibera del Cda del 18 aprile 2024, fino al 31 luglio 2024. Il 19 dicembre 2024, il Cda ha rinnovato l'incarico triennale all'Organismo di vigilanza, confermandone composizione e compenso annuo lordo nella misura sopra indicata. L'ulteriore componente dell'Organismo è il Responsabile della Direzione *Internal audit* di RFI, che non percepisce specifico compenso per la carica.

3.5.4 Misure di prevenzione della corruzione e *compliance*

RFI si è dotata, su base volontaria, di un *framework* volto alla prevenzione dei fenomeni di corruzione ed ha recepito con procedura interna i contenuti del d.lgs. n. 24 del 2023 in materia di gestione delle segnalazioni attivando percorsi formativi per sensibilizzare il personale sulle tematiche anticorruzione. La Società ha riferito di aver continuato a gestire il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni anche anonime e di aver posto in essere iniziative di *corporate governance* per il rafforzamento e la diffusione delle misure di legalità e trasparenza (in particolare, corsi formativi aziendali in tema di diritto societario e di appalti pubblici).

Il *framework anti-corruption*, aggiornato dalla Società nel gennaio 2024, è costituito dall'insieme dei documenti recanti principi, indirizzi e regole in materia di anticorruzione e si compone, oltre al modello di cui al d.lgs. n. 231 del 2001, dell'*anti bribery & corruption management system*, ridenominato in modello di gestione *anti-corruption*, del codice etico e della *policy anti-corruption* del Gruppo FS. Con delibera del Cda del 29 novembre 2022 RFI ha adottato la *policy anticorruzione* del Gruppo FS, successivamente aggiornata con delibera del Cda del 28 maggio 2024. Nel maggio 2025 sono intervenute ulteriori modifiche al modello di gestione *anti-corruption* anche ai fini del relativo adeguamento alle *best practises*.

Per il potenziamento del sistema di controllo interno operano inoltre: - la funzione *Compliance*, per la definizione e aggiornamento del modello di *compliance* a livello aziendale; - la funzione *Risk Management*, per la diffusione di una cultura orientata al rafforzamento dei controlli e alla

valutazione del rischio; - la funzione *data protection officer* (Dpo), per l'assolvimento dei compiti del responsabile della protezione dei dati (Gdpr - *General data protection regulation*) di cui all'art. 39 del Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

La funzione *compliance*, che si interfaccia con l'Organismo di vigilanza, garantisce tra l'altro il monitoraggio dell'andamento delle azioni correttive e fornisce il supporto specialistico alle competenti strutture aziendali, rispetto all'implementazione e gestione dei modelli di controllo interno. Con riferimento al *risk management*, l'Ente ha precisato che la struttura assicura a livello societario, in coerenza con il relativo *framework* di Gruppo, l'identificazione, classificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio continuo dei rischi aziendali.

Il *framework* di *risk management* stabilisce i principi ispiratori ed individua ruoli, macro-responsabilità e ambiti di competenza, a livello sia di Capogruppo, sia di Controllate nel rispetto dell'autonomia gestionale e organizzativa delle Società. All'interno del *framework*, le attività di *risk management* riguardano tra l'altro il *risk control self assesment* sui processi operativi societari; analisi del rischio strategico del piano industriale a supporto della redazione del Piano di impresa; analisi del rischio di progetto, con focus prioritario sui progetti in ambito PNRR; attività di *climate risk resilience*, per valutare i rischi legati al cambiamento climatico. Inoltre, per il miglioramento continuo e del rafforzamento del *framework* di *risk management*, nel 2024 sono state emesse specifiche procedure che descrivono le modalità di realizzazione delle analisi di rischio (su processi, piano industriale, iniziative progettuali), ed è stata aggiornata la tassonomia dei rischi del Gruppo FS.

Con riguardo alla *data protection*, nell'esercizio considerato RFI ha adottato con la comunicazione organizzativa n. 700/Ad del 31 ottobre 2023, il "Modello di Gestione per la protezione dei dati personali" del Gruppo FS, emanato dalla Capogruppo. All'interno del sistema dei controlli relativi alla *data protection*, opera il *data protection officer* (Dpo) per l'assolvimento dei compiti di cui all'art. 39 Gdpr, nominato dal Cda e da questo dipendente.

4. LE RISORSE UMANE

Il personale RFI consta, al 31 dicembre 2023, di 31.868 unità, di cui 325 dirigenti e 31.543 tra operai, addetti e quadri (nel 2022, 29.073 unità, di cui 300 dirigenti e 28.773 tra addetti e quadri), con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 2.795 unità (9,6 per cento) determinato, come evidenziato nella relazione sulla gestione, dalla necessità di accrescimento delle competenze tecnologiche e professionali per far fronte ai maggiori impegni derivanti dal PNRR. Nell'esercizio considerato ha trovato applicazione il Ccnl della Mobilità/Area contrattuale attività ferroviarie sottoscritto il 22 marzo 2022 (di rinnovo del Ccnl mobilità/Area Af del 16 dicembre 2016) e il Contratto aziendale di Gruppo FS in pari data (di rinnovo del contratto aziendale di Gruppo del 16 dicembre 2016).

La tabella che segue mostra le consistenze medie dell'esercizio¹⁶.

Tabella 15 – Consistenza media

Consistenza media	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	281	309	28	10,0
Quadri	5.571	5.835	264	4,7
Altro personale	22.203	24.273	2070	9,3
Totale	28.055*	30.417	2.362	8,4

Fonte: RFI

*A seguito di approfondimento istruttorio volto a conoscere le motivazioni della differenza tra il dato esposto nella relazione finanziaria 2022 (di 27.632) e quello risultante dalla relazione finanziaria 2023 (di 28.055) l'Ente ha riferito che "nel bilancio 2022" la consistenza media del personale "è stata riportata in modo inesatto sulla base dei dati disponibili al 30 giugno 2022" e che "nel bilancio 2023, notata la discrepanza, è stato riportato il dato corretto riferito all'intero anno 2022, così da garantire coerenza ed omogeneità dell'informativa".

Il costo per personale è pari a 1,67 mld. La tabella che segue ne illustra il dettaglio.

¹⁶ Come precisato da RFI la consistenza media dell'esercizio, che assume a riferimento la popolazione a ruolo rappresentata dal numero dei dipendenti con un rapporto di lavoro attivo nel periodo considerato, è calcolata come rapporto, per il periodo selezionato, tra numero dipendenti e numero mesi.

Tabella 16 – Costo del personale

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Personale a ruolo	1.453.545	1.633.080	179.535	12,4
Salari e stipendi	1.082.494	1.223.960	141.466	13,1
Oneri sociali	273.338	326.168	52.830	19,3
Altri costi del personale a ruolo	18.856	(6.560)	-25.416	-134,8
Trattamento di fine rapporto	75.206	81.817	6.611	8,8
Accantonamenti e rilasci	3.651	7.695	4.044	110,8
Personale autonomo e collaborazioni	44	56	12	27,3
Salari e stipendi	7	11	4	57,1
Oneri sociali	37	45	8	21,6
Altri costi	34.657	41.537	6.880	19,9
Lavori inter. personale distaccato e stage	2.864	1.679	-1.185	-41,4
Altri costi collegati al personale	31.793	39.858	8.065	25,4
Totale	1.488.246	1.674.673	186.427	12,5

Fonte: dati RFI

Nel biennio in considerazione si osserva una dinamica in aumento del costo del personale di 186,42 mln parzialmente mitigato, come evidenziato nella relazione finanziaria, dai risparmi legati alla cessione a FS Security, dal 1° gennaio 2023, di 419 dipendenti e 4 dirigenti appartenenti al ramo “Security”. La crescita dei costi per il personale di ruolo, per 179,54 mln, è dovuta principalmente all’incremento delle competenze fisse ed accessorie a seguito del rinnovo Ccnl ad aprile 2022, mentre i maggiori accantonamenti e rilasci (+ 4,04 mln) derivano in larga misura dalle evoluzioni processuali del contenzioso del lavoro.

4.1 Le consulenze e prestazioni professionali

Le consulenze e le prestazioni professionali equiparate sono disciplinate da FS nella comunicazione organizzativa di Gruppo - CoG. n. 83 Ad del 13 aprile 2022, che reca il modello di *governance* e ne subordina il ricorso all’effettiva utilità e strumentalità rispetto agli obiettivi aziendali. Per consulenze si intendono le prestazioni a carattere intellettuale e occasionale svolte per acquisire competenze altamente qualificate, mentre le prestazioni professionali equiparate si riferiscono ad attività di natura specialistica motivate di norma da carenza di risorse anche temporanea nell’organico della struttura. Sono escluse dall’ambito di applicazione della citata CoG n. 83 le consulenze nei procedimenti di contenzioso, giudiziale e stragiudiziale e le relative Ctp, le prestazioni notarili e quelle legali equiparate al patrocinio, connesse ad una controversia in giudizio anche probabile. Tale CoG è stata sostituita, in data 7 agosto 2023, dalla disciplina di cui al documento “Linee Guida e Procedura di Gruppo in materia di affidamento di consulenze”.

Le consulenze e le prestazioni professionali sono valorizzate nel bilancio tra i costi per servizi per un importo rispettivamente di 4,187 mln e 7,058 mln (0,35 mln e 6,16 mln nel 2022).

La tabella che segue mostra il dettaglio delle prestazioni professionali.

Tabella 17 - Dettaglio prestazioni professionali

(mln)

DESCRIZIONE	2022		2023	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %
Corrispettivi riconosciuti a legali esterni	5,21	84,5	6,03	85,4
Corrispettivi società fornitrici di corsi formazione professionale	-	0,0	-	
Corrispettivi società di revisione legale	0,57	9,3	0,64	9,0
Spese notarili	0,14	2,3	0,11	1,6
Altro	0,24	3,9	0,28	4,0
TOTALE	6,16	100,0	7,06	100,0

Fonte: dati RFI

Tabella 18 - Dettaglio consulenze professionali

(mln)

DESCRIZIONE	2022		2023	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %
Consulenze legali	0,07	19,2	0,06	1,5
Consulenze diverse*	0,27	77,6	4,12	98,5
Rimborso spese a consulenti	0,01	3,2	-	-
TOTALE	0,35	100,0	4,19	100,0

* RFI ha precisato che la voce "consulenze diverse" si riferisce a consulenze tecniche su tematiche aziendali quali *due diligence* e sinergie industriali e operative.

Fonte: dati RFI

Per il patrocinio in giudizio la Società si avvale dell'albo degli avvocati e consulenti fiduciari del Gruppo, gestito da FS presso *Legal Affairs* (dal 1° agosto 2025 *General Counsel* Affari legali, societari e regolatori) e aggiornato con cadenza annuale.

5. LA SICUREZZA DEL SISTEMA FERROVIARIO E DEL LAVORO. LA SICUREZZA DEI DATI E LA CYBERSECURITY

Con efficacia dal 1° gennaio 2023 si è perfezionata l'operazione di scissione del ramo d'azienda riferito ai servizi di sicurezza e protezione aziendale avente ad oggetto il trasferimento da RFI a FS Security Spa¹⁷ per la prestazione di servizi di sicurezza e vigilanza privata. L'operazione è stata approvata dall'Assemblea straordinaria il 18 novembre 2022.

Secondo il modello di *governance* del Gruppo FS vigente nell'esercizio considerato, restano nella sfera di autonomia decisionale, gestionale e operativa della Società le materie della sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione, della salute e sicurezza (incluse quelle previste dal d.lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm.ii.), della progettazione, esecuzione e direzione lavori, così come quella della pianificazione, realizzazione e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchinari, impianti e infrastrutture e quelle ulteriori specificate nella disposizione di Gruppo n. 304 del 2022, non rientranti nell'attività di direzione e coordinamento della *Holding*.

Si tratta di ambiti estranei alle funzioni e responsabilità della *Holding* anche nel quadro della nuova governance fondata sulle *Business Unit* di cui si è sopra riferito.

Ai sensi dell'art. 4.2 del regolamento del Gruppo FS rientra nella responsabilità di RFI e delle singole società del Polo, ciascuna per il proprio ambito di attività e perimetro societario, valutare, in base alla conoscenza della realtà operativa di riferimento, gli interventi funzionali al settore della sicurezza, compresi quelli necessari a garantire efficienza e integrità di attrezzature, impianti e infrastrutture, mezzi e sistemi di trasporto e gli interventi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente.

La Società ha riferito che il tema è oggetto di crescente attenzione anche dal punto di vista della prevenzione e che la politica della sicurezza trova attuazione nell'ambito del sistema integrato di gestione di RFI (Sigs), comprendente il sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro (Sgsl), quello di gestione della sicurezza societario (Sgs) e quello relativo alla gestione ambientale (Sga). I sistemi sono certificati secondo le norme Iso 9001 e Ohsas 18001 e Iso 14001. Presso le unità produttive della Società coinvolte nella gestione ambientale sono presenti professionalità specifiche che svolgono funzioni preparatorie, istruttorie, di raccolta ed

¹⁷ Costituita con atto del 9 novembre 2022 e partecipata nella misura del 100 per cento da FS.

elaborazione dati e con funzioni anche di supporto tecnico-operativo per la gestione di tutti gli aspetti ambientali di pertinenza dell'unità (es. problematiche connesse al rumore derivante dalle attività di manutenzione della linea, emissioni connesse alla presenza di impianti termici e all'impiego di sostanze pericolose per le lavorazioni). Il piano annuale della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario e il piano annuale della sicurezza del lavoro e tutela ambientale sono gli strumenti societari per la pianificazione e il controllo delle iniziative realizzate per il mantenimento e il miglioramento della sicurezza e formano nel complesso il piano annuale integrato della sicurezza di RFI.

La Società ha riferito di aver adottato, nell'ambito del proprio Sgs, in ottemperanza del Regolamento delegato (Ue) n. 2018/762 e al d.lgs.14 maggio 2019 n. 50 iniziative tese a sviluppare e potenziare gli aspetti afferenti al fattore umano ed alla cultura della sicurezza.

RFI ha formalizzato l'integrazione della valutazione del fattore umano nel proprio Sgs, con l'emissione della Comunicazione operativa/Ad n. 784 del 15 gennaio 2025 "Modello Organizzativo per la Gestione del Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza (SIGS)", e la contestuale revisione completa della documentazione aziendale di I, II e III livello del Sigs.

RFI ha evidenziato che sono in via di sviluppo tecnologie innovative mirate alla protezione tecnologica delle attività lavorative e interventi finalizzati ad incrementare la sicurezza fisica dei locali tecnologici a presidio della sicurezza dell'esercizio ferroviario.

L'Autorità nazionale preposta alla sicurezza delle ferrovie, Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa) rilascia l'autorizzazione di sicurezza (ads); l'ultimo rinnovo è stato formalizzato il 20 giugno 2024 ai sensi del Reg. Ue 762/2018, con validità dal 21 giugno 2024 fino al 20 giugno 2029.

Con riguardo alle verifiche di vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali del sistema di grande viabilità ferroviaria *ex art. 2 dell'o.p.c.m. n. 3274 del 2023* ed agli interventi di miglioramento sismico, si dà atto, nella relazione finanziaria, del completamento, nell'esercizio in esame, delle attività di verifica di 346 ponti e a 26 fabbricati; dell'esecuzione di visite su 138 ponti e dell'ultimazione di interventi di miglioramento sismico su 162 ponti.

Con riguardo alle prestazioni di sicurezza nell'esercizio ferroviario, la tabella che segue illustra la distribuzione degli incidenti ferroviari avvenuti dal 2018 al 2025 sulla rete gestita da RFI e classificati significativi ai sensi del d.lgs. 14 maggio 2019, n. 50, di attuazione della direttiva 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie.

In sede di riscontro istruttorio RFI ha precisato che i dati comprendono, oltre ad eventi riconducibili alla responsabilità della Società, anche quelli a responsabilità delle imprese ferroviarie (IF) e a responsabilità esterna.

Tabella 19 - Numero di incidenti significativi

Descrizione	Numero incidenti significativi*							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Collisione treno con veicolo ferroviario	2	0	1	1	2	2	1	0
Collisione treno contro ostacolo che ingombra sagoma libera binari	4	3	3	4	4	4	5	5
Deragliamento di treno	6	5	6	1	2	2	3	0
Incidente passaggio a livello	3	4	6	7	13	5	6	10
Incidente a persone da materiale rotabile in movimento (eccetto casi di suicidio)	80	50	54	61	69	86	78	60
Incendio a bordo del materiale rotabile	3	2	0	0	1	1	0	1
Altro (incidente)	6	5	10	14	6	8	6	1
Totale	104	69	80	88	97	108	99	77

* Come definiti dal d.lgs. 14 maggio 2019, n. 50, recante "Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie". Si tratta di incidente che coinvolge almeno un veicolo ferroviario in movimento e causa almeno un decesso o un ferito grave, o danni significativi a materiale, binari, altri impianti o all'ambiente, o un'interruzione prolungata del traffico, esclusi gli incidenti nelle officine, nei magazzini e nei depositi. Secondo quanto riferito dal Gestore il numero degli incidenti significativi è suscettibile di variazione in relazione alla "modifica della classificazione di alcuni eventi a seguito di aggiornamento della quantificazione dei danni comunicato da parte delle IF e comunque, più in generale, al naturale processo di consolidamento dei dati registrati nella Banca Dati Pericoli di RFI, conseguente alla conclusione del processo di accertamento ed indagini, alle comunicazioni delle Autorità competenti in merito ai suicidi/investimenti ed al ricevimento di ulteriori informazioni utili alla definizione degli stessi eventi".

Fonte: dati RFI aggiornati al 17 luglio 2025

Il 12 gennaio 2024 sono state emesse le linee guida "Sicurezza nei cantieri e prevenzione dei rischi dei lavoratori con l'ingegnerizzazione dei processi e l'innovazione digitale BIM"¹⁸. Il 1° febbraio 2024 è stato adottato l'atto di direzione e coordinamento nell'ambito del Polo infrastrutture per il processo di gestione integrata emergenze e sale operative. È stata potenziata la difesa in materia di cybersicurezza, incrementando il *team* di specialisti dedicati alla difesa c.d. *operational technology* (Ot) degli impianti di circolazione e segnalamento con iniziative volte a monitorare in tempo reale eventuali presenze di minacce *cyber*.

¹⁸ Acronimo della metodologia digitale *Building information modeling*.

6. ATTIVITÀ NEGOZIALE

Dal 2018 il processo degli acquisti è curato da Ferservizi Spa, società direttamente controllata e specializzata nell'erogazione di servizi comuni per il Gruppo FS. Le attività della società nei confronti di FS sono disciplinate con apposito contratto. Gli acquisti *core*, in particolare sul fronte degli appalti riferiti alle infrastrutture e agli acquisti dei treni, sono invece gestiti direttamente dagli uffici acquisti societari. Nello svolgimento delle procedure RFI si attiene alla normativa di riferimento e al regolamento per le attività negoziali del Gruppo FS, oltreché alle disposizioni di Gruppo inerenti alle condizioni generali di contratto.

Nell'esercizio in esame RFI ha adottato la Comunicazione organizzativa intersocietaria del 21 luglio 2023 recante il Regolamento per le attività negoziali delle società del Polo Infrastrutture alla luce delle Linee guida per le attività negoziali delle Società del Gruppo emanate da FS con Atto di direzione e coordinamento del 27 giugno 2023. Con comunicazione operativa n. 394/RFI del 1° agosto 2024 la Società ha disciplinato la procedura operativa "Attività Negoziiali". Per quanto attiene alla famiglia professionale Technology, Innovation & Digital (Tid) dal 1° agosto 2019 opera FS Technology quale *Digital factory* con lo scopo di svolgere, per tutte le Società del Gruppo, le attività di *solutioning, delivery & operation* inerenti alla *digital evolution & transformation* societaria.

Come evidenziato, dal sistema di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001 tale Modello di governance Tid della Capogruppo, aggiornato il 1° luglio 2023 e recepito da FST nel rispetto della propria autonomia societaria il 7 luglio 2023, cristallizza il ruolo centralizzato riconosciuto a tale società in qualità di *Digital Factory* e disegna una governance per l'area Tid di tipo "Hub & Spoke", tra Capogruppo e Società del Gruppo.

A seguito di approfondimento istruttorio volto a conoscere modalità e procedure di acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, RFI ha comunicato che il relativo processo di approvvigionamento è disciplinato dalla procedura "Gestione acquisti di beni e servizi digitali e tecnologici asserviti e/o a ricaduta digitale" emessa dal Gruppo FS con CO n. 94 del 30 settembre 2022 (recepita da RFI il 1° dicembre 2022) e successivamente aggiornata dalle Linee guida FS in data 18 maggio 2023.

Nel corso del 2023 RFI ha acquisito servizi e beni informatici e di connettività dalla società FS Technology o per il tramite di Ferservizi, deputata agli acquisti di rilevanza di Gruppo. RFI ha riferito che fermo quanto sopra le società FS Technology e Ferservizi hanno esercitato nel corso

del 2023 la facoltà riconosciuta alle stazioni appaltanti di ricorrere agli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip nell'interesse di RFI come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 20 - Approvvigionamenti mediante strumenti di acquisto Consip

Owner	Struttura	Area	Descrizione acquisto	Data stipula	Importo
FS Technology	Contract Management	Governance tecnico operativa	Servizi di <i>Digital Transformation</i> per le PA - lotto 1 RFI	29 agosto 2023	530.645
Ferservizi	DBP Infrastrutture - Infrastruttura ferroviaria	DBP Infrastrutture	Manutenzione SAS per 12 mesi LIN ICT	22 dicembre 2023	307.090

Fonte: dati RFI

Le tabelle che seguono rappresentano i dati comunicati dalla Società con riguardo all'attività negoziale posta in essere nell'esercizio considerato.

Tabella 21 - Attività negoziale 2023*

(fino al 30 giugno)			
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 60)	246	8.949.959.123	1.099.263.824
Procedura aperta (art. 36 c. 8)	31	11.895.149	511.340
Procedura ristretta da sistema di qualificazione (artt. 61 e 128)	97	2.015.921.236	49.393.258
Procedura ristretta da sistema di qualificazione (art. 36 c. 8)	6	10.461.972	0
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (art. 125)	44	1.716.159.124	20.150.360
Procedura negoziata senza preventive forme di pubblicità e con gara informale (art. 36 c. 8)	19	5.506.340	711.968
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (art. 36 c. 8)	1.306	24.112.795	8.956.807
Totale complessivo	1.749	12.734.015.739	1.178.987.557

(dal 1° luglio)			
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (art. 50 co. 5)	1.138	19.045.290	2.781.141
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (art. 158)	1	100.000.000	0
Totale	1.139	119.045.290	2.781.141

* Sugli acquisti centralizzati si veda la tabella n. 20. La Società ha precisato che l'informazione esposta nella colonna "Spesa sostenuta nell'esercizio in esame" riguarda gli importi liquidati nell'esercizio per i contratti relativi alle attività negoziali dello stesso anno.

Fonte: dati RFI

A dicembre 2022 è stata istituita da FS la struttura *Strategic sourcing methodology and procurement control* (Smp) volta ad assicurare a livello di Gruppo la definizione e il monitoraggio di strategie e indirizzi in materia di *procurement*, promuovendo l'armonizzazione dei sistemi e l'evoluzione dei relativi processi. Nell'ambito di Smp apposita struttura cura l'analisi e il monitoraggio degli acquisti del Gruppo e il consolidamento dei piani di approvvigionamento elaborati dalle Capogruppo di settore e dalle altre società soggette a direzione e coordinamento di FS.

Per adattare la disciplina dell'attività negoziale al codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36 del 2023 e nel rispetto dei principi della organizzazione del Gruppo articolata per poli, il Cda della *Holding* il 27 giugno 2023 ha approvato le linee guida per le attività negoziali delle società del Gruppo FS. Con atto di direzione e coordinamento, le società Capogruppo di settore sono state invitate a dare esecuzione alle suddette linee guida e le società del Gruppo operanti nei settori speciali a recepirle con un proprio regolamento negoziale.

Con comunicazione organizzativa intersocietaria (di seguito Co-I) n. 90 del 13 luglio 2023 (atto di recepimento del Polo infrastrutture) RFI, in qualità di Capogruppo, ha recepito le linee guida emanate da FS per le attività negoziali delle Società del Gruppo di cui all'atto di direzione e coordinamento sopra richiamato. Nel corso del primo semestre 2024, la Società ha posto in essere le iniziative necessarie a recepire la disciplina recata dal nuovo codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione. In tale ambito, per l'espletamento delle procedure di gara sopra e sotto soglia il Gestore ha riferito di avvalersi della piattaforma di approvvigionamento digitale certificata; di assicurare l'assolvimento degli obblighi di pubblicità legale di bandi ed avvisi sulla stessa piattaforma con le nuove modalità e di garantire l'accesso agli atti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici in modalità digitale mediante acquisizione da parte degli operatori economici dei dati, dei documenti e delle informazioni inseriti nelle piattaforme. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice (il citato d.lgs. n. 36 del 2023) sono state diramate in ambito aziendale linee guida di indirizzo in materia di modifiche contrattuali in corso di esecuzione con evidenza delle casistiche di cui all'art. 120 del codice stesso e delle principali posizioni interpretative e prassi applicative. La Società ha altresì posto in essere attività divulgativa di materiale informativo e svolto eventi formativi destinati a dirigenti e dipendenti.

7. IL CONTENZIOSO

Il contenzioso è curato dalla Direzione affari legali, societari e *Compliance* di RFI. Non rientrano nella gestione diretta le cause che coinvolgono la Società in materia di contenzioso giuslavoristico, gestite dalla *Holding*; tutela del patrimonio immobiliare non strumentale e procedure concorsuali, gestite da Ferservizi Spa e i sinistri gestiti dalla compagnia assicuratrice Ferservizi.

Sono di seguito rappresentati i dati relativi al contenzioso nel biennio considerato, con esclusione delle cause penali¹⁹ e dei contenziosi giudiziali tributari²⁰.

Tabella 22 – Valore del contenzioso

(mln)			
Descrizione	2022	2023	Variazione
Valore delle cause civili contro Ente	6.985,30	5.843,70	-1.141,60
Valore delle cause civili contro terzi	153,10	143,35	-9,75
Valore dei contenziosi amministrativi	82,24	37,76	-44,48

Fonte: dati RFI

La tabella evidenzia la dinamica in riduzione del valore del contenzioso. In particolare, il valore delle cause civili contro la Società, che rappresentano la parte più rilevante del contenzioso, passa da 6,98 mld a 5,84 mld.

Il prospetto che segue mostra le informazioni di dettaglio comunicate dal Gestore con riguardo al valore del contenzioso e alla stima di soccombenza riferita alle cause pendenti al 31 dicembre 2023.

¹⁹ Di competenza della Struttura organizzativa penale, all'interno della Direzione affari legali, societari e *compliance*.

²⁰ Gestiti dalla Direzione amministrazione, finanza e controllo.

Tabella 23 - Dettaglio per tipologia del giudizio e per materia cause pendenti al 31 dicembre 2023

(mln)

Contenziosi civili contro Ente 2023			
Materia	N° procedimenti pendenti	Valore	Stima di soccombenza
Contenzioso con appaltatori/fornitori	174	5.274,89	370,79
Contenzioso immobiliare	14	13,88	2,17
Altro contenzioso	320	554,93	48,70
Totale	508	5.843,70	421,66
Contenziosi civili contro Terzi 2023			
Materia	N° procedimenti pendenti	Valore	Stima di soccombenza
Contenzioso con appaltatori/fornitori	19	93,87	0,04
Contenzioso immobiliare	47	2,37	0,16
Altro contenzioso	248	47,12	1,15
Totale	314	143,35	1,34
Contenziosi amministrativi 2023			
Materia	N° procedimenti pendenti	Valore	Stima di soccombenza
Gare di appalto e procedure di affidamento	25	9,88	2,76
Immobiliare	35	0,0	0,0
Regolatorio/antitrust/tutela del consumatore	19	1,24	0,29
Altro	175	26,64	5,13
Totale	254	37,76	8,18

Fonte: dati RFI

Come illustrato nella tabella il valore di stima di soccombenza relativo alle sole cause civili contro l'Ente ammonta a 421,66 mln, quello riferito ai contenziosi civili contro terzi a 1,34 mln e quello inerente ai contenziosi amministrativi a 8,18 mln.

La Società ha riferito che per tutti i contenziosi diversi da quelli relativi agli appalti d'opera viene accantonato un ammontare pari alla stima di soccombenza e che per quanto riguarda la quantificazione del fondo per i contenziosi relativi agli appalti d'opera viene effettuata una valutazione delle riserve oggetto di contenzioso e la quota di soccombenza accantonata a fondo rischi viene determinata tenendo conto di quelle relative a risarcimento danni.

Come rappresentato nell'ambito dell'apposito paragrafo dedicato alle risultanze di bilancio, al quale si rinvia anche per i dettagli in ordine alla composizione del fondo rischi e oneri, nell'esercizio in esame la consistenza del fondo, che presenta una dinamica in riduzione rispetto all'esercizio precedente, è pari a complessivi euro 417.202.686 (euro 485.921.406 nel 2022). Questa Corte, in linea di continuità con il precedente referto raccomanda all'Ente e agli

organi di vigilanza di procedere alla prudente valutazione periodica della congruità degli importi accantonati in rapporto ai rischi legati al rilevante contenzioso in essere.

In ordine ai giudizi pendenti di cui si è riferito nella precedente relazione²¹ alla quale si rinvia per i dettagli, si evidenziano i seguenti sviluppi comunicati dalla Società, ribadendosi l'importanza, in considerazione della rilevanza del contenzioso ed in un'ottica prospettica, che il fondo rischi sia correttamente determinato secondo canoni di prudenza al fine di non generare situazioni di squilibrio non conformi a canoni di sana gestione finanziaria.

Sconto K2

Con sentenza del 1° marzo 2023 n. 3460, il Tribunale civile di Roma ha definito il giudizio instaurato da Trenitalia contro RFI per la ripetizione d'indebito derivante dalla mancata restituzione, riferita al periodo 1° dicembre 2005 - 31 dicembre 2007, di importi riconducibili al c.d. sconto K2²².

Il Tribunale ha condannato RFI al pagamento, in favore di Trenitalia, di 144,5 mln e di Mercitalia di 91,3 mln, oltre interessi e spese legali. Ha inoltre respinto la domanda di manleva proposta da RFI nei confronti del Mit e del Mef.

RFI il 28 luglio 2023 ha notificato atto di appello con istanza di sospensiva. Con ordinanza depositata in data 22 febbraio 2024, la Corte di appello ha accolto l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado rinviando la causa per la discussione all'udienza del 18 marzo 2026.

Nelle note esplicative al bilancio si precisa che il rischio di soccombenza è stato ritenuto "possibile" e non sono stati pertanto rilevati accantonamenti in bilancio secondo il principio contabile internazionale IAS 37 e che "in ogni caso, anche sulla base dello specifico precedente riguardante le altre imprese ferroviarie, è ragionevole ritenere che qualunque eventuale onere a carico di RFI dovesse residuare all'esito del giudizio verrebbe assunto da parte dello Stato". La circostanza è stata oggetto di richiamo di informativa nella relazione ex art. 14 del d.lgs. 27

²¹ Alla data dell'istruttoria (settembre 2025) non risultano aggiornamenti in merito ai seguenti procedimenti di cui si è riferito nella precedente relazione alla quale si rinvia per approfondimenti: RFI contro Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera); Impugnazione del Lodo arbitrale depositato in data 15 luglio 2013. Subtratta AV/AC Novara-Milano; Impugnazione del Lodo arbitrale tra RFI e società privata. Raddoppio della linea ferroviaria Cagliari - Golfo Aranci nel tratto Decimomannu - San Gavino; Riserve iscritte nell'esecuzione degli interventi sulla tratta Spoleto - Campello della linea ferroviaria Orte - Falconara Spa; Delibera Art n. 147 del 2022.

²² Il contenzioso si riferisce, come evidenziato da RFI nella relazione finanziaria, alla richiesta di Trenitalia di accertare, a causa della mancata applicazione dello sconto K2, il pagamento, nel periodo tra il 1° dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, di un canone di utilizzo dell'infrastruttura superiore a quello effettivamente dovuto.

gennaio 2010 n. 39 della società di revisione che non ha formulato rilievi al riguardo e nella relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il collegio sindacale non ha espresso specifiche osservazioni.

Azione per il riconoscimento delle riserve iscritte nell'esecuzione della Subtratta AV/AC Novara-Milano

RFI è stata citata in giudizio, nell'ottobre del 2017, per il riconoscimento delle riserve iscritte nell'esecuzione della Subtratta AV/AC Novara-Milano.

A fronte di una domanda di circa 153 mln, il Tribunale di Roma ha condannato RFI al pagamento di circa 14 mln.

La sentenza è stata impugnata in via principale dalla società e da RFI. Il giudizio è pendente e l'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata al 15 settembre 2026.

Azione per il riconoscimento delle riserve iscritte nell'esecuzione della Subtratta AV/AC Bologna-Firenze

Nell'ottobre del 2017 RFI è stata citata in giudizio per il riconoscimento delle riserve iscritte nell'esecuzione della Subtratta AV/AC Bologna-Firenze. A fronte di una domanda di circa 102 mln, il Tribunale di Roma ha condannato RFI al pagamento di circa 3,4 mln.

La sentenza è stata impugnata in via principale dalla società e in via incidentale da RFI. L'udienza per la discussione collegiale è fissata per il 20 gennaio 2026.

Riconoscimento di riserve per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione della stazione AV di Reggio Emilia

Il giudizio attiene al riconoscimento di riserve per l'importo di 76,5 mln in dipendenza della Convenzione n. 1/2009 per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione della stazione AV di Reggio Emilia. Con sentenza del 29 maggio 2025, la Corte di appello di Roma, in parziale riforma della sentenza del 18 novembre 2021, ha ridefinito l'importo dovuto da RFI da euro 17.777.564,46 ad euro 7.630.395,06, oltre interessi. Per un ulteriore gruppo di riserve è pendente giudizio in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'appello di Roma n. 6080 del 2022 che ha confermato la sentenza di condanna al pagamento di circa 7 mln.

Riconoscimento delle riserve nell'ambito degli interventi per la velocizzazione della linea Palermo-Agrigento

Il giudizio proposto con atto notificato il 9 agosto 2011 attiene al riconoscimento delle riserve iscritte per l'importo di 57 mln nell'ambito degli interventi per la velocizzazione della linea Palermo - Agrigento. In accoglimento parziale delle domande di parte attrice RFI è stata condannata al pagamento di 13,6 mln oltre interessi, con sentenza del Tribunale di Palermo n. 1944 del 2017. La Corte di appello in data 28 agosto 2024 ha accolto l'appello incidentale del successore a titolo particolare della parte attrice ai sensi dell'art. 111 c.p.c. e ha rideterminato gli importi dovuti da RFI a titolo di sorte e interessi in euro 14.015.237,61 e 2.731.332,74. Relativamente a lavori e prestazioni eseguiti e non remunerati da RFI, quantificati in prime cure dal Ctù in euro 2.179.213,14 e non riconosciuti dal Tribunale, con contestuale ordinanza la Corte di appello ha disposto Ctù per chiarimenti sulla determinazione del predetto importo e per il ricalcolo degli importi complessivamente dovuti da RFI a titolo di sorte e interessi. All'udienza del 20 novembre 2024, la Corte di appello ha dichiarato l'interruzione del giudizio a seguito del fallimento della mandante. Il giudizio è stato riassunto dal successore dell'attrice in primo grado e all'esito dell'udienza del 4 giugno 2025 è stato rinnovato l'incarico al Ctù che ha comunicato l'inizio delle operazioni peritali per il 30 giugno 2025. La Corte ha fissato l'udienza al 3 dicembre 2025.

Riconoscimento di riserve sollevate nel corso dell'appalto inerente alle opere del Passante Ferroviario AV del Nodo di Firenze e della Nuova Stazione AV

RFI è stata citata in giudizio per il riconoscimento di riserve nel corso dell'appalto inerente alle opere del passante ferroviario AV del nodo di Firenze e della nuova stazione AV. Con sentenza n. 3829 del 2022 il Tribunale di Roma ha condannato RFI in parziale accoglimento della domanda al pagamento della somma complessiva di 17,9 mln. La Corte d'Appello di Roma con sentenza n. 4355 pubblicata il 9 luglio 2025, in parziale accoglimento dell'appello proposto da RFI, ha condannato la società al pagamento di euro 14.935.610,87 per le riserve di natura risarcitoria e di euro 88.931,85 per quelle di natura contabile, oltre accessori, con condanna alla restituzione di quanto versato in esecuzione della sentenza di primo grado.

Recesso dalla Convenzione n. 144/2004 per “Realizzazione raddoppio elettrificato tratte ferroviarie Palermo Centrale/Brancaccio-Orleans-Palermo Notarbartolo-Cardillo-Isola delle Femmine-Carini”

RFI è stata citata in giudizio, nel maggio 2019, per la dichiarazione di efficacia del recesso dalla Convenzione n. 144 del 2004 per la “Realizzazione raddoppio elettrificato tratte ferroviarie Palermo Centrale/Brancaccio-Orleans-Palermo Notarbartolo-Cardillo-Isola delle Femmine-Carini” e la condanna di RFI al pagamento di 304,9 mln. Con secondo atto di citazione del luglio 2019, è stata chiesta al Tribunale di dichiarare la disapplicazione della comunicazione di risoluzione di RFI del 31 maggio 2019, di accertare la validità del recesso esercitato dal contraente generale relativamente alle lavorazioni residue inserite nel verbale di accordo del 3 maggio 2018, di accertare la risoluzione contrattuale con condanna di RFI al pagamento di ulteriori 3,7 mln. La Società ha riferito che il 24 giugno 2025 la causa è andata in decisione e si è in attesa della sentenza.

Progettazione esecutiva, direzione lavori, acquisizione aree, realizzazione dei lavori per il raddoppio del tratto di linea ferroviaria Fiumetorto - Ogliastrillo

Con sentenza pubblicata il 25 settembre 2024, il Tribunale ha condannato RFI al pagamento di euro 27.784.097,8, di cui euro 23.146.875,51 per riserve risarcitorie ed euro 4.637.222,29 per riserve contabili, oltre spese e interessi. Il 31 gennaio 2025 la Società ha effettuato il pagamento di euro 27.766.707,18. Con atto di appello notificato il 19 febbraio 2025 l'impresa ha impugnato la sentenza chiedendo il riconoscimento di riserve per euro 320.327.826,72. RFI ha proposto appello incidentale. L'udienza è fissata al 25 maggio 2027. L'impresa ha notificato atto di precetto intimando a RFI il pagamento di euro 4.845.305,25 a titolo di rivalutazione monetaria, interessi e spese legali.

Raddoppio del tratto Cervaro Bovino della Linea ferroviaria Caserta Foggia

Il giudizio proposto nell'agosto del 2018 ha ad oggetto il riconoscimento di riserve per complessivi 76,7 mln in relazione alla Convenzione n. 14/2015 relativa ai lavori di completamento del raddoppio del tratto Cervaro Bovino della linea ferroviaria Caserta Foggia. RFI ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Roma che ha riconosciuto all'impresa la somma di 23,8 mln, oltre accessori già versati da RFI con riserva di ripetizione all'esito del giudizio. È stato proposto appello incidentale per un valore di circa euro

21.590.000, oltre interessi e rivalutazione monetaria. Pende in primo grado un ulteriore giudizio proposto dall'impresa per un secondo gruppo di riserve iscritte nel medesimo appalto per l'importo di 9,8 mln. All'udienza di prima comparizione del 14 aprile 2025 la causa è stata rinviata al 14 giugno 2027.

Richiesta di risarcimento dei danni a seguito di alluvione

Con ricorso notificato il 14 ottobre 2020 RFI è stata citata in giudizio dinanzi al Tribunale delle Acque pubbliche di Napoli a seguito dell'alluvione verificatasi nell'ottobre 2015 con richiesta di risarcimento danni per euro 71.028.533,97. Con sentenza n. 4442 depositata il 6 novembre 2024, il Tribunale ha rigettato la domanda compensando le spese di lite. La sentenza è stata oggetto di impugnazione con richiesta di condanna al risarcimento dei danni per euro 77.909.300, oltre interessi e rivalutazione. L'udienza è fissata al 19 novembre 2025.

Concessione di prestazioni integrate relativa al raddoppio della Linea Ferroviaria Tommaso Natale – Carini

Nel 2011 è stata incardinata un'azione risarcitoria nei confronti di RFI per asserita violazione delle regole di correttezza, imparzialità e buona fede. Con sentenza n. 15336 del 2022 il Tribunale ha rigettato le domande avanzate dalla società privata e dalla mandante del raggruppamento (del valore di circa 1 mld) condannandole in solido alla rifusione in favore di RFI delle spese di lite liquidate in euro 350.000, oltre spese e oneri di legge. Con sentenza n. 5698 del 2023 il giudice di seconda istanza ha rigettato l'appello proposto dalla società privata, condannandola alla rifusione in favore di RFI delle spese di lite liquidate in euro 150.000, oltre spese e oneri di legge. Il ricorso proposto dalla società privata avverso la sentenza è pendente dinanzi alla Corte di cassazione. RFI ha depositato controricorso il 19 dicembre 2023.

Appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione della stazione Ferroviaria Alta velocità Napoli Afragola

La controversia ha ad oggetto la risoluzione del contratto n. 9 del 2009 e il riconoscimento della somma di 66 mln circa per lavori contabilizzati e riserve iscritte nell'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione della stazione Ferroviaria Alta velocità Napoli Afragola. RFI ha impugnato la sentenza n. 8737 del 2018 del Tribunale di

Roma che, in parziale accoglimento della domanda, ha accertato e dichiarato la risoluzione contrattuale per inadempimento di RFI, condannando la società al pagamento di 39,5 mln.

Con sentenza del 1° settembre 2025 la Corte d'Appello ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado ritenendo dovuti da RFI soltanto il prezzo delle opere già eseguite liquidato in misura pari a euro 7.254.674,39, oltre interessi legali, per un totale di euro 8.445.911,81. La Corte di appello ha accolto in parte la domanda riconvenzionale di RFI condannando l'Ati al risarcimento del danno da grave inadempimento contrattuale quantificato in euro 550.088,16, oltre interessi e rivalutazione monetaria, per la somma complessiva di euro 780.789,25.

Incidente di Viareggio

La Società ha fornito aggiornamenti in ordine all'intervenuta conferma delle condanne da parte della Corte di appello di Firenze in data 27 maggio 2025, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 30.805 del 15 gennaio 2024 che aveva confermato integralmente le responsabilità penali e civili dichiarate nel corso del processo e, in parziale accoglimento dei ricorsi, aveva annullato la decisione limitatamente all'entità della riduzione di pena per le circostanze attenuanti generiche nei confronti di quasi tutti gli imputati (tra i quali, per quanto di interesse di RFI, l'ex Ad della Società), con rinvio, per un nuovo giudizio sul punto ad altra sezione della Corte di appello di Firenze.

Incidente presso la stazione di Brandizzo

La Società ha fornito notizie aggiornate in merito all'intervenuta notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte della Procura di Ivrea in data 24 luglio 2025 per i reati di omicidio colposo plurimo aggravato dalla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 589, commi 1, 2 e 5 c.p.) e di disastro ferroviario colposo (art. 449 in relazione all'art. 430 c.p.) ed alla circostanza che, tra i soggetti indagati, risultano l'Ad pro tempore e l'Ad precedentemente in carica sino al 19 maggio 2023, oltreché il direttore della Direzione operativa infrastrutture; il Direttore circolazione; il Direttore pro tempore della Direzione operativa infrastrutture territoriale di Torino e altri responsabili pro tempore di unità organizzative sul territorio.

8. LA GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

8.1 Bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio 2023, approvato dall'Assemblea in data 18 aprile 2024, è stato redatto in base ai principi internazionali (*International Accounting Standards* – Ias e *International Financial Reporting Standards* – Ifrs), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (Iabs) e alle interpretazioni emesse dall'*Ifrs Interpretations Committee* (Ifrc) e dallo *Standing Interpretations Committee* (Sic).

Il bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative al bilancio. La relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla relazione sulla gestione. Esso è stato predisposto sulla base del criterio del costo storico salvo che per le ipotesi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Il bilancio consolidato viene redatto da FS Spa, da cui RFI è direttamente controllata. Il Gestore ha optato per l'esenzione dal consolidamento di cui all'Ifrs 10.

L'Ad e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 22 dello statuto sociale in data 6 marzo 2024 hanno attestato l'adeguatezza del bilancio di esercizio 2023 alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la relativa formazione; la redazione in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti ai sensi del regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Collegio sindacale nella relazione del 21 marzo 2024 ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Come attestato nella relazione della società di revisione in pari data, redatta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di RFI al 31 dicembre 2023 del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli Ifrs adottati dall'Ue e la relazione sulla gestione degli amministratori, redatta in conformità alle norme di legge, è coerente con il bilancio dell'esercizio chiuso alla stessa data.

8.2 Situazione patrimoniale

Di seguito si riporta il prospetto dall'attivo dello stato patrimoniale.

Tabella 24 - Stato patrimoniale - Attivo

	2022	2023	Var. ass.
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari*	35.573.284.893	36.012.532.465	439.247.572
Investimenti immobiliari	1.109.815.679	1.115.362.038	5.546.359
Attività immateriali*	153.615.074	153.513.556	-101.518
Partecipazioni	143.773.844	114.791.421	-28.982.423
Attività finanziarie (inclusi derivati)	146.991.828	144.790.644	-2.201.184
Crediti commerciali e contratti di servizio	1.620.353	1.593.180	-27.173
Altre attività	3.186.119.523	4.759.451.304	1.573.331.781
Totale attività non correnti	40.315.221.194	42.302.034.608	1.986.813.414
Attività correnti			
Rimanenze	857.142.955	1.008.913.915	151.770.960
Attività finanziarie per accordi di servizi in concessione	6.804.113	4.706.692	-2.097.421
Attività finanziarie (inclusi i derivati)	430.409.756	316.449.542	-113.960.214
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.462.555.363	132.014.561	-1.330.540.802
Crediti tributari	309.982	652.748	342.766
Crediti commerciali e contratti di servizio	909.670.400	651.052.918	-258.617.482
Altre attività	1.496.718.575	2.853.860.087	1.357.141.512
Totale attività correnti	5.163.611.144	4.967.650.463	-195.960.681
TOTALE ATTIVITÀ	45.478.832.338	47.269.685.071	1.790.852.733

*Nella relazione finanziaria annuale, RFI specifica che per una più corretta esposizione sui saldi comparativi al 31 dicembre 2022, i lavori in corso relativi alle progettazioni sono stati riclassificati da attività immateriali ad immobili, impianti e macchinari.

Fonte: relazione finanziaria RFI

Le attività passano da 45,48 mld del 2022 a 47,27 mld del 2023, con una crescita di 1,79 mld, dovuta in particolare all'aumento delle "altre attività non correnti", mitigata dalla diminuzione della voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

Le immobilizzazioni passano da euro 35,57 mld a euro 36,01 mld. Nella relazione finanziaria si evidenzia che nel corso dell'esercizio in esame sono stati allocati sulle immobilizzazioni in corso contributi in conto impianti per 9.666.141 mila euro (di cui 1.039.925 mila euro derivanti da fonti dell'Ue e da enti locali e 8.626.216 mila euro da fonti statali, costituiti principalmente da: - 8.001.388 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da Mef, destinati agli investimenti infrastrutturali; - 624.828 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da Mit destinati agli investimenti infrastruttura).

La tabella che segue illustra la consistenza a inizio e fine esercizio delle partecipazioni, raggruppate per categoria.

Tabella 25 - Partecipazioni

(migliaia)

	Valore netto 2022	Movimenti dell'esercizio			Valore Netto 2023	Utile /perdita esercizio	Quota di partecip.
		Acquisizioni - Sottoscrizioni	Svalutazioni - ripristino valore	Alienazioni/ scissioni			
Partecipazioni in imprese controllate							
Blu Jet Srl	200	-	-	-	200	382	100
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	-	-	-	48.455	666	90,72
Terminali Italia Srl	9.238	-	-	-	9.238	1.691	100
Bluferries Srl	21.229	-	-	(21.229)	-		100
Grandi Stazioni Rail Spa	3.145	-	-	-	3.145	8.421	100
Infrarail Srl	5.500	-	-	-	5.500	35	100
Totale	87.767	0	0	(21.229)	66.538		
Altro							
Quadrante Europa Terminal Gate Spa	7.077	1.800	0	0,00	8.877	16	50
Stretto di Messina Spa	48.882	0	(9.553)	0,00	39.329	n.d.	5,83
Isfort Spa	48	0	0	0,00	48		5,6
Totale	56.007	1.800	(9.553)	0	48.254		
TOTALE GENERALE	143.774	1.800	(9.553)	(21.229)	114.792		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio RFI

Le partecipazioni mostrano una riduzione di circa euro 28.982.423 attestandosi ad euro 114.791.421 (euro 143.773.844 nel 2022). La variazione è attribuibile all'effetto combinato della dismissione della partecipazione di Blufferries Srl a favore di Mercitalia Logistics Spa, pari a euro 21.229 mila, della riduzione del valore della partecipazione detenuta nella società Stretto di Messina Spa (di seguito SdM), attraverso l'utilizzo dell'apposito fondo istituito al 31 dicembre 2013, per un valore pari a euro 9.553 mila e dell'aumento di capitale sociale della Quadrante Europa *terminal gate* Spa per euro 1.800 mila di cui RFI e Consorzio Zai hanno già versato 540 mila euro ciascuno a titolo di acconto. Il fondo istituito al 31 dicembre 2013 a copertura del valore della partecipazione posta in liquidazione nel 2023 è stato utilizzato per euro 9.553 mila con rilascio della parte residuale del fondo di euro 39.329 mila, a seguito della revoca *ex lege* dello stato di liquidazione (art. 1, c. 491, della l. n. 197 del 2022).

La tabella seguente mostra il dettaglio delle "altre attività non correnti e correnti".

Tabella 26 – Altre attività non correnti e correnti

(migliaia)

	31.12.2023			31.12.2022			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	5.863	96.499	102.362	14.764	96.678	111.442	-8.901	-179	-9.080
Crediti per IVA	9	-	9	9	65	74	-	-65	-65
MEF e MIT	4.753.049	2.459.732	7.212.781	3.169.809	862.381	4.032.190	1.583.240	1.597.351	3.180.591
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	-	11.759	11.759	-	7.754	7.754	-	4.005	4.005
Altre Amministrazioni dello Stato	-	304.500	304.500	-	536.259	536.259	-	-231.759	-231.759
Debitori diversi	3.559	104.559	108.118	3.559	110.051	113.610	-	-5.492	-5.492
Ratei e risconti attivi	-	1.381	1.381	-	5.189	5.189	-	-3.808	-3.808
Valore lordo altre attività	4.762.480	2.978.430	7.740.910	3.188.141	1.618.377	4.806.518	1.574.339	1.360.053	2.934.392
Fondo svalutazione	-3.029	-124.570	-127.599	-2.021	-121.658	-123.679	-1.008	-2.912	-3.920
Totale altre attività	4.759.451	2.853.860	7.613.311	3.186.120	1.496.719	4.682.839	1.573.331	1.357.141	2.930.472

*Eventuali squadrature dipendono da arrotondamenti.

Fonte: relazione finanziaria RFI

Le altre attività non correnti e correnti presentano complessivamente un incremento di 2,9 mld, che si deve in particolare all'incremento dei contributi in conto impianti pari a 11.759 mila euro (che raccolgono i contributi ricevuti dall'Ue, da Ministeri e altri enti) e alla crescita per 3,1 mld dei crediti verso il Mef e il Mit, di cui si espone il dettaglio nella tabella che segue.

Tabella 27 – Crediti verso il Mef e il Mit al 31.12.2023

(migliaia)

	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	31.12.2023
Contributi in c/esercizio				
- Mef: cap. 1541	-	1.105.557	(1.105.557)	-
- Mit: cap. 7255	8.520	2.840	(11.360)	-
Contributo merci				
Mit: cap. 1274-7302	14.802	100.000	(94.905)	19.897
Contributi in c/impianti e investimenti				
- Mef: cap. 7122-7123-8000	3.356.863	7.892.763	(4.810.813)	6.438.813
- Mit: cap. 7060-7514-7515- 7518-7528- 7540-7532-7549- 7561-7550 -1274-7505- 7506- 7006-7007-7552	652.005	415.685	(313.619)	754.071
Totale	4.032.190	9.516.845	(6.336.254)	7.212.781

Fonte: relazione finanziaria RFI

Le disponibilità liquide, al netto del fondo di svalutazione, presentano un decremento di 1,3 mld rispetto al 2022, che si deve principalmente al conto corrente di tesoreria ove confluiscono i versamenti effettuati dal Mef in relazione al Contratto di programma, nonché i versamenti per gli altri contributi erogati dal Mit e dalla Commissione europea, successivamente trasferiti sul conto corrente intersocietario in base alle esigenze di cassa. Secondo le precisazioni nella relazione finanziaria, la riduzione è legata alla discrasia tra i tempi di incasso delle risorse statali ed il relativo pagamento dei fornitori, in particolare degli appaltatori di opere.

La tabella che segue ne illustra il dettaglio.

Tabella 28 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass.
Depositi bancari e postali	3.059	4.061	1.002
Denaro e valori in cassa	472	475	3
Conti correnti di tesoreria	1.459.834	127.449	(1.332.385)
Altri	112	112	0
Totale	1.463.477	132.097	(1.331.380)
Fondo di svalutazione	(922)	(83)	839
Totale al netto fondo di svalutazione	1.462.555	132.014	(1.330.541)

Fonte: relazione finanziaria RFI

La tabella che segue mostra i dati relativi allo stato patrimoniale passivo.

Tabella 29 - Stato patrimoniale - Patrimonio netto e passivo

	2022	2023	Var. ass.
Patrimonio netto			
Capitale sociale	31.528.425.067	31.528.425.067	0
Riserve	58.068.671	50.086.160	-7.982.511
Utili (perdite) portati a nuovo	2.245.760.413	2.345.577.613	99.817.200
Utile (perdita) di esercizio	262.965.473	196.067.988	-66.897.485
Totale patrimonio netto	34.095.219.624	34.120.156.828	24.937.204
Passività			0
Finanziamenti a medio/lungo termine	2.176.409.842	2.334.827.600	158.417.758
Tfr e altri benefici ai dipendenti	323.258.132	291.390.724	-31.867.408
Fondi rischi e oneri	485.921.406	417.202.686	-68.718.720
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	42.059.838	33.017.402	-9.042.436
Debiti commerciali non correnti	16.494.785	16.134.381	-360.404
Altre passività non correnti	87.603.086	76.095.920	-11.507.166
Totale passività non correnti	3.131.747.089	3.168.668.713	36.921.624
Finanziamenti a breve termine e quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	565.164.777	2.737.535.820	2.172.371.043
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	12.064.407	10.271.600	-1.792.807
Debiti commerciali correnti	3.449.207.815	3.955.161.373	505.953.558
Altre passività correnti	4.225.428.626	3.277.890.737	-947.537.889
Totale passività correnti	8.251.865.625	9.980.859.530	1.728.993.905
Totale passività	11.383.612.714	13.149.528.243	1.765.915.529
Totale patrimonio netto e passività	45.478.832.338	47.269.685.071	1.790.852.733

Fonte: relazione finanziaria RFI

Il patrimonio netto ammonta a 34,12 md, in crescita di 24,9 mln rispetto al precedente esercizio.

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2023, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 31.528.425.067 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna.

La riserva legale al 31 dicembre 2023 ammonta a 127,5 mln (114,37 mln al 31 dicembre 2022), a seguito dell'attribuzione di una quota dell'utile 2022 per 13,15 mln.

La riserva straordinaria è pari a 52,63 mln (73,86 mln al 31 dicembre 2022); la variazione rispetto al precedente esercizio per 21,23 mln fa seguito alla scissione della partecipazione al capitale della Blufferries Srl a beneficio della consociata Mercitalia Logistics Spa.

Gli utili portati a nuovo ammontano a 2,35 mld, in crescita di 99,82 mln rispetto al 2022 per la destinazione dell'utile del bilancio 2022 deliberata dall'Assemblea del 20 aprile 2023.

L'utile al 31 dicembre 2023 è di 196,07 mln (262,97 mln al 31 dicembre 2022).

Le passività non correnti (euro 3,17 mld rispetto ai 3,13 mld del 2022) sono in aumento di 36,92 mln; parimenti in crescita le passività correnti, che ammontano a 9,98 mld rispetto al dato di

8,25 mld del 2022. La tabella che segue illustra il dettaglio del fondo rischi e oneri a inizio e a fine esercizio e la relativa movimentazione.

Tabella 30 – Fondo rischi ed oneri

(migliaia)

	31.12.2022	Rettifiche/ Riclassifiche	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2023
Fondo imposte	12.015	-	75	(635)	(88)	11.367
Oneri nei confronti:						
- del personale	47.295	-	9.054	(11.937)	-	44.412
- dei terzi	198.196	-	-	(13.508)	(18.181)	166.507
Bonifica asset dismessi/ da dismettere	46.184	14	-	(73)	-	46.125
Partecipazioni	48.882	-	-	(9.553)	(39.329)	-
Altri rischi ed oneri	133.349	(310)	25.718	(9.965)	-	148.792
Totale	485.921	(296)	34.847	(45.671)	(57.598)	417.203

Fonte: relazione finanziaria RFI

Come evidenziato nella relazione finanziaria il fondo relativo al personale per 44,4 mln, che “è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate” riguarda probabili oneri legati a rivendicazioni economiche e di carriera e al risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali. Il fondo è stato utilizzato per 11.937 mila euro ed è stato incrementato di 9.054 mila euro per far fronte alle esigenze quantificate al 31 dicembre 2023. La tabella che segue espone il dettaglio della relativa consistenza al 31 dicembre 2023.

Tabella 31 – Oneri per il personale

Materia	Importo
Amianto giudiziale	20.959
Amianto stragiudiziale	7.872
Funzioni superiori	2.067
Differenze economiche	4.164
Licenziamenti	615
Conversioni contratti a termine	621
Intero. di manodopera l. 1369/60	671
Risarcimento danni	1.299
altre	74
Sanzioni per regola contributive Inps	5.820
Tutela legale per procedimenti penali	250
Totale	44.412

Fonte: dati RFI

Secondo le precisazioni di RFI, il fondo relativo a terzi (166,5 mln), di cui il Gestore ha fornito il dettaglio illustrato nella tabella che segue, si riferisce essenzialmente al contenzioso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture e a riserve avanzate da fornitori. Nella relazione finanziaria si evidenzia che corso del 2023, il fondo è stato utilizzato per 13.508 mila euro a seguito definizione di cause conclusesi con giudizio sfavorevole per la Società o a seguito di atti transattivi, e che sono state rilasciate somme per 18.181 mila euro.

Tabella 32 – Oneri nei confronti dei terzi

Tipologia contenzioso	Importo
Civile	128.146
Amministrativo	15.624
Immobiliare	2.522
Altri contenziosi minori	1.820
Stragiudiziale relativo a riserve avanzate da fornitori	18.395
Totale	166.507

Fonte: dati RFI

Quanto alle partecipazioni, il fondo, istituito al 31 dicembre 2013 a copertura del valore della partecipazione Stretto di Messina spa posta in liquidazione, è stato utilizzato per 9.553 mila euro e la parte residuale, pari a 39.329 mila euro, è stata rilasciata a seguito delle previsioni del d.l. 31 marzo 2023, n. 35, che ha reso esecutiva, a far data dal 1° aprile 2023, la revoca *ex lege* dello stato di liquidazione della società.

Quanto alla voce “altri rischi ed oneri”, vi confluiscono i fondi per altri rischi e oneri futuri relativi principalmente al fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell’occupazione (97 mln); al fondo per incentivi all’esodo (1,6 mln) e al fondo per altri rischi (50,12 mln). Gli utilizzi per 9.965 mila euro si devono principalmente ad incentivi all’esodo (per 8.795 mila euro).

L’incremento di 505 mln dei debiti commerciali correnti rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto per 408 mln alla crescita dei debiti verso fornitori ed è sostanzialmente riconducibile ai maggiori lavori sugli investimenti effettuati nel corso del 2023.

8.2.1 Stato patrimoniale riclassificato

La tabella seguente riporta i dati dello stato patrimoniale riclassificato nell’esercizio 2023, posti a raffronto con l’esercizio 2022.

Tabella 33 - Stato patrimoniale riclassificato

(mln)

	2022	2023	Variazione assoluta
Attività			
Capitale circolante netto*	-1.650	-2.274	-624
Altre attività nette	323	4.224	3.901
Capitale circolante	-1.327	1.950	3.277
Immobilizzazioni tecniche	36.836	37.281	445
Partecipazioni	144	115	-29
Capitale immobilizzato netto	36.980	37.396	416
TFR	-323	-291	32
Altri fondi	-486	-417	69
TFR e Altri fondi	-809	-708	101
CAPITALE INVESTITO NETTO	34.844	38.638	3.794
Posizione finanziaria netta a breve*	-1.321	2.295	3.616
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	2.071	2.223	152
Posizione finanziaria netta	750	4.518	3.768
Mezzi propri	34.094	34.120	26
COPERTURE	34.844	38.638	3.794

Fonte: dati RFI

L'aumento del capitale investito netto di 3,8 mld si deve per 3,3 mld alla crescita del capitale circolante, a sua volta dovuta all'aumento per 3,9 mln delle altre attività nette. Tale ultima variazione positiva è dovuta per 3,2 mld, ai maggiori crediti verso il Mef, Mit e Ue ed altri, per i maggiori stanziamenti di contributi conto impianti da parte del Mef per il triennio. Il capitale circolante netto presenta invece una decrescita di 624 mln, dovuta, per 506 mln, ai maggiori debiti commerciali correnti.

Il capitale immobilizzato netto cresce di 416 mln, per l'aumento degli immobili, impianti e macchinari per 439 mln, connesso con l'avanzamento economico dei lavori in corso, e degli investimenti immobiliari per 6 mln. Tale crescita è compensata dalla flessione delle partecipazioni per 29 mln, a seguito della scissione della partecipazione in Blufferries Spa e alla riduzione di valore della partecipazione in Stretto di Messina Spa.

La diminuzione che si registra rispetto agli altri fondi per 69 mln è legata all'effetto combinato di utilizzi, rilasci e riclassifiche per 104 mln, parzialmente compensati da nuovi accantonamenti per 35 mln.

Le coperture aumentano di 3,79 mln per effetto del peggioramento sia della posizione finanziaria a medio/lungo termine (152 mln) che della posizione finanziaria netta a breve (3,6 mld), nonché per l'incremento dei mezzi propri per 26 mln.

Nel dettaglio, come indicato nella relazione finanziaria, il peggioramento della posizione finanziaria netta per 3,77 mln è principalmente riconducibile:

- alla discrasia tra i tempi di incasso delle risorse statali ed il relativo pagamento dei fornitori, che ha determinato un effetto peggiorativo sulla posizione finanziaria netta a breve assorbendo le disponibilità di cassa presenti al 31 dicembre 2022 e rendendo necessario ricorrere a linee di credito a breve termine. FS, coerentemente con quanto deliberato dal Cda del 27 giugno 2023, il 26 luglio ha stipulato con una banca privata nazionale un *Loan Agreement* di 2 mld, finalizzato a sostenere lo *shortfall* di cassa di RFI causato dalla suddetta discrasia;
- all'effetto combinato delle restituzioni di finanziamenti in corso e dell'accensione di nuovi finanziamenti *intercompany Green bond* nell'ambito degli *Eligible Green Projects* previsti dal *Green Bond Framework* di FS, che per RFI hanno per oggetto il completamento della rete alta velocità Torino-Milano-Napoli, nonché dell'accensione a luglio e novembre di nuovi prestiti *intercompany*.

8.3 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

La tabella che segue illustra il prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Tabella 34 – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserve	Riserve di valutazione		Altre riserve	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
		Riserva legale	Riserva per var. FV su derivati - <i>Cash Flow Hedge</i>	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti					
Saldo al 1° gennaio 2022	31.528.425.067	100.641.096	(13.564.073)	(167.108.701)	73.859.072	(6.172.605)	2.134.843.603	274.649.274	33.931.745.338
Utile/(Perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	262.965.473	262.965.473
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio Netto	-	-	11.035.412	39.473.400	-	50.508.812	-	-	50.508.812
Utile/(Perdita) complessivo	-	-	11.035.412	39.473.400	-	50.508.812	-	262.965.473	313.474.285
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedenti	-	13.732.464	-	-	-	13.732.464	110.916.810	(124.649.274)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(150.000.000)	(150.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2022	31.528.425.067	114.373.560	(2.528.661)	(127.635.301)	73.859.072	58.068.672	2.245.760.413	262.965.473	34.095.219.624
Saldo al 1° gennaio 2023	31.528.425.067	114.373.560	(2.528.661)	(127.635.301)	73.859.072	58.068.672	2.245.760.413	262.965.473	34.095.219.624
Utile/(Perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	196.067.988	196.067.988
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio Netto	-	-	2.355.494	(2.257.417)	(21.228.861)	(21.130.784)	-	-	(21.130.784)
Utile/(Perdita) complessivo	-	-	2.355.494	(2.257.417)	(21.228.861)	(21.130.784)	-	196.067.988	174.937.204
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(150.000.000)	(150.000.000)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedenti	-	13.148.274	-	-	-	13.148.274	99.817.199	(112.965.473)	-
Saldo al 31 dicembre 2023	31.528.425.067	127.521.834	(173.167)	(129.892.718)	52.630.211	50.086.161	2.345.577.612	196.067.988	34.120.156.828

Fonte: relazione finanziaria RFI

8.4 Conto economico

La tabella che segue mostra i dati relativi al conto economico del 2023, posti a confronto con quelli registrati nel 2022.

Tabella 35 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass.
Ricavi e proventi	3.233.448.295	2.867.549.752	-365.898.543
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.075.386.935	2.713.145.722	-362.241.213
Altri proventi	158.061.360	154.404.030	-3.657.330
Costi operativi	-2.921.671.819	-2.617.358.864	304.312.955
Costo del personale	-1.488.245.680	-1.674.672.798	-186.427.118
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.110.514.194	-889.756.963	220.757.231
Costi per servizi	-967.373.952	-1.061.461.094	-94.087.142
Altri costi operativi	-87.272.935	-99.646.722	-12.373.787
Costi per lavori interni capitalizzati	940.608.669	1.279.607.830	338.999.161
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-208.873.727	-171.429.117	37.444.610
Risultato operativo	311.776.476	250.190.888	-61.585.588
Proventi e oneri finanziari	-48.811.003	-54.122.900	-5.311.897
Proventi finanziari	1.652.859	12.136.600	10.483.741
Oneri finanziari	-50.463.862	-66.259.500	-15.795.638
Risultato prima delle imposte	262.965.473	196.067.988	-66.897.485
Imposte sul reddito	-	-	-
Risultato esercizio attività continuative	262.965.473	196.067.988	-66.897.485
Risultato netto di esercizio	262.965.473	196.067.988	-66.897.485

Fonte: relazione finanziaria RFI

Nel 2023, il risultato di esercizio ammonta a 196,1 mln, rispetto ai 263 mln del 2022, con una flessione di 66,9 mln.

Più specificamente, i ricavi operativi sono pari a 2,9 mld (3,2 mld nel 2022), con una diminuzione di 365,9 mln, che si deve, per 362,2 mln, alla flessione che si registra con riferimento ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, il cui dettaglio è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 36 – Dettaglio ricavi delle vendite e delle prestazioni

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass.
Ricavi da servizi di trasporto	0	0	-
Ricavi da servizi di infrastruttura	1.070.902	1.241.419	170.517
Ricavi da servizi in concessione	12.244	6.502	-5.742
Pedaggio	1.048.315	1.224.927	176.612
Servizi di traghettamento	10.343	9.990	-353
Altri ricavi da servizi*	561.476	246.719	-314.757
Ricavi per servizi accessori alla circolazione	413.612	47.359	-366.253
Ricavi da servizi diversi	66.895	61.153	-5.742
-Prestazioni sanitarie	37.433	42.671	5.238
-Ricavi GSM-R	4.257	4.347	90
-Altri ricavi diversi	25.205	14.134	-11.071
Lavori conto terzi	77.906	134.333	56.427
Vendita materiale	3.063	3.874	811
Ricavi da contratti con i clienti	1.632.378	1.488.138	-144.240
Ricavi diversi	1.341.705	1.116.475	-225.230
Contributi da Stato	1.293.880	1.114.980	-178.900
Contributi UE	131	1.495	1.364
Noli e altri accantonamenti o rilasci	47.694	0	-47.694
Ricavi da gestione immobiliare*	101.304	108.533	7.229
Canoni di locazione	82.086	91.408	9.322
Riaddebito oneri condominiali e IRE	12.910	11.673	-1.237
Vendita spazi pubblicitari	6.308	5.452	-856
Altri ricavi delle vendite e prestazioni	1.443.009	1.225.008	-218.001
Totale dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.075.387	2.713.146	-362.241

*Nella relazione finanziaria, RFI precisa che, “per una più corretta esposizione, i ricavi per attraversamenti e parallelismi sono stati riclassificati dalla posta "Ricavi da gestione immobiliare" alla posta "Altri ricavi da servizi”.

Fonte: relazione finanziaria RFI

La diminuzione della voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni” dipende per 218 mln dalla flessione degli altri ricavi delle vendite e delle prestazioni e per 144 mln da quella dei ricavi da contratti con i clienti. La voce “Altri ricavi da servizi”, presenta un decremento di 314 mln, per i seguenti fattori posti in evidenza nella relazione finanziaria: il trend al ribasso del prezzo dell’energia elettrica ha comportato una variazione negativa dei ricavi per servizi accessori alla circolazione per 366 mln, nonostante i maggiori volumi di treni-km circolati; i ricavi da servizi diversi presentano una decrescita di 5,7 mln, principalmente per i minori ricavi per siti e gallerie (per 8,5 mln), derivanti dalla rideterminazione dei contratti verso gli operatori telefonici, e per penalità da inadempimento contrattuale (per 2,97 mln), compensati dal maggior fatturato legato all’incremento di prestazioni sanitarie effettuate (per 5,2 mln) e da maggiori ricavi per attività per la formazione (per 602 mila euro); i ricavi per lavori conto terzi crescono di 56,4 mln, in particolare per i lavori per la realizzazione della ferrovia Roma Lido; le vendite di materiali di scorta e materiale presentano un incremento di 811 mila euro.

Si registra una flessione di 178 mln dei contributi da Stato nell'ambito dei ricavi diversi, in ragione di minori contributi da Stato connessi ad interventi legislativi di contenimento degli effetti negativi derivanti dalla pandemia (per 130,2 mln), con specifico riferimento al d.l. n. 4 del 2022 (c.d. decreto Sostegni *ter*), che prevedeva lo stanziamento di risorse al fine di coprire lo sconto riconosciuto alle IF sul pedaggio nel periodo gennaio-marzo 2022, in coerenza con la cessazione dello sconto stesso; minori contributi da Stato stanziati dal Mef a valere sul Cdp - parte servizi per 54,3 mln; maggiori stanziamenti per 5,6 mln con riguardo ai contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. In crescita di 176,6 mln sono i ricavi da pedaggio, nell'ambito dei Ricavi da servizi di infrastruttura.

I costi operativi diminuiscono di 304,3 mln, in particolare per la decrescita dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci per 220,8 mln. La tabella che segue illustra il dettaglio dei costi relativi a tale voce nel biennio considerato.

Tabella 37 – Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

	2022	2023	Var. ass.
Materiali e materie di consumo	577.483	747.174	169.691
Energia elettrica e combustibili per la trazione	361.377	12.434	-348.943
Illuminazione e forza motrice	171.392	106.391	-65.001
Accantonamenti/rilasci	262	23.758	23.496
Totale	1.110.514	889.757	-220.757

Fonte: relazione finanziaria RFI

Il dettaglio dei costi per servizi è rappresentato nel seguente prospetto.

Tabella 38 – Costi per servizi

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass.
Prestazioni per il trasporto	23.671	23.990	319
Altre prestazioni collegate al trasporto	3	0	-3
Servizi di manovra	1.090	1.399	309
Servizi di traghettamento	17.517	17.250	-267
Servizio trasporto merci	5.061	5.341	280
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	543.024	579.546	36.522
Servizi e lavoro appaltati per c/terzi	56.120	81.859	25.739
Servizi pulizia e altri servizi appaltati	161.665	156.206	-5.459
Manutenzioni e riparazione beni immobili e mobili	325.239	341.481	16.242
Manutenzioni accantonamenti e rilasci	0	0	0
Servizi immobiliari e utenze	122.888	121.171	-1.717
Servizi amministrativi e informatici	119.622	135.770	16.148
Comunicazione esterna e pubblicità	556	2.760	2.204
Costi per godimento beni di terzi	38.675	41.406	2.731
Diversi	118.937	156.818	37.881
Consulenze	349	4.187	3.838
Assicurazioni	16.484	11.734	-4.750
Prestazioni professionali	6.158	7.058	900
Provvigioni alle agenzie	5	16	11
Costi comuni di Gruppo	4.233	4.464	231
Altro	99.885	147.540	47.655
Accantonamenti e rilasci altro	-8.177	-18.181	-10.004
Totale	967.373	1.061.461	94.088

Fonte: relazione finanziaria RFI

Come evidenziato nella relazione finanziaria alla quale si rinvia per i dettagli in ordine all'andamento delle singole voci, i costi per servizi aumentano di 94,088 mln, in particolare per la crescita (per 36,5 mln) dei costi per manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati; per i maggiori costi per servizi amministrativi (per 16.148 mila euro), correlati principalmente alla rideterminazione del canone annuale contrattuale per servizi informatici continuativi e di *cybersecurity* e per maggiori costi diversi (per 37.881 mila euro) derivanti per 42.204 mila euro dai servizi di *security* a seguito alla scissione del ramo dedicato alla protezione aziendale.

8.4.1 Conto economico riclassificato

La tabella che segue illustra i dati relativi al conto economico riclassificato del 2023, posti a confronto con quelli dell'esercizio finanziario precedente.

Tabella 39 - Conto economico riclassificato

(mln)

	2022	2023	Var. ass.
RICAVI OPERATIVI	3.233	2.868	-365
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.075	2.713	-362
Altri proventi	158	155	-3
COSTI OPERATIVI	-2.712	-2.446	266
Costo del personale	-1.488	-1.675	-187
Altri costi netti	-1.224	-771	453
MARGINE OPERATIVO LORDO (Ebitda)	521	422	-99
Ammortamenti	-137	-140	-3
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	-102	-32	70
Accantonamenti	30	0	-30
RISULTATO OPERATIVO (Ebit)	312	250	-62
Proventi e oneri finanziari	-49	-54	-5
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	263	196	-67
Imposte sul reddito	0	0	0
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	263	196	-67
Risultato attività destinate vendita al netto degli effetti fiscali	0	0	0
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	263	196	-67

Fonte: relazione finanziaria RFI

Il risultato netto dell'esercizio è di 196 mln (263 ml nel 2022) e presenta una flessione di 67 mln rispetto all'esercizio precedente. I ricavi operativi mostrano una dinamica in riduzione per 365 mln, principalmente riconducibile, come detto, alla diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (di 362 mln). Il decremento dei ricavi è compensato parzialmente dall'analoga riduzione dei costi dell'energia, pari a 349 mln. I costi operativi presentano una dinamica in riduzione di 266 mln in gran parte riconducibile all'andamento degli altri costi netti, parzialmente compensata dalla crescita del costo del personale per 187 mln. L' Ebitda e l'Ebit si attestano rispettivamente a 422 mln e a 250 mln, con una decrescita di 99 mln il primo e di 62 mln il secondo.

8.5 Conto economico complessivo

Il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società.

Tabella 40 – Conto economico complessivo

	2022	2023	Var. ass.
Risultato netto di esercizio	262.965.473	196.067.988	-66.897.485
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	39.473.400	-2.257.417	-41.730.817
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali			
Riclassifiche altre componenti conto economico complessivo nel conto economico esercizio	5.093.785	3.575.245	-1.518.540
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	5.941.627	-1.219.751	-7.161.378
Differenze di cambio			
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre componenti di conto economico complessivo di esercizio, al netto effetto fiscale	50.508.812	98.077	-50.410.735
Conto economico complessivo di esercizio	313.474.285	196.166.065	-117.308.220

Fonte: relazione finanziaria RFI

Il conto economico complessivo presenta un andamento in riduzione per euro 117.308.220. Si registrano riclassifiche di altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico di esercizio per euro 3.575.245. Le altre componenti di conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali, passano nel biennio da euro 50.508.812 a euro 98.077 nel 2023.

8.6 Rendiconto finanziario

La tabella che segue mostra i dati del rendiconto finanziario predisposto da RFI secondo il metodo indiretto.

Tabella 41 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. ass.
Utile/(perdita) di periodo	262.965.473	196.067.988	-66.897.485
Imposte sul reddito	0	0	0
Proventi/(oneri) finanziari	48.811.003	54.122.900	5.311.897
Ammortamenti	136.970.428	139.760.932	2.790.504
Accantonamenti e svalutazioni	20.623.209	46.325.055	25.701.846
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	-105.216.026	-107.538.302	-2.322.276
Variazione delle rimanenze	-7.867.235	-151.770.960	-143.903.725
Variazione dei crediti commerciali	125.212.226	258.644.656	133.432.430
Variazione dei debiti commerciali	385.892.112	505.272.094	119.379.982
Variazione delle altre attività e passività	723.053.207	-4.035.619.132	-4.758.672.339
Utilizzi fondi rischi e oneri	-177.623.672	-63.927.617	113.696.055
Pagamento benefici ai dipendenti	-51.956.657	-45.672.135	6.284.522
Proventi finanziari incassati/oneri finanziari pagati	-35.720.736	-36.994.355	-1.273.619
Imposte (pagate)/incassate	0	0	0
Flusso cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	1.325.143.332	-3.241.328.876	-4.566.472.208
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	-5.817.795.142	-10.265.173.439	-4.447.378.297
Investimenti immobiliari	-19.546.174	-11.250.769	8.295.405
Investimenti in attività immateriali	-204.213.678	-1.829.462	202.384.216
Investimenti in partecipazioni	-140.434.100	-132.680.338	7.753.762
Investimenti al lordo dei contributi	-6.181.989.094	-10.410.934.008	-4.228.944.914
Contributi immobili, impianti e macchinari	5.828.217.738	9.666.140.797	3.837.923.059
Contributi-Investimenti immobiliari	0	0	0
Contributi-attività immateriali	0	0	0
Contributi-partecipazioni	140.434.100	140.433.900	-200
Contributi	5.968.651.838	9.806.574.697	3.837.922.859
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	109.866.283	116.737.275	6.870.992
Disinvestimenti in investimenti immobiliari	6.211.711	2.308.097	-3.903.614
Disinvestimenti in attività immateriali	0	253.823	253.823
Disinvestimenti in partecipazioni e utili	0	21.228.861	21.228.861
Disinvestimenti	116.077.994	140.528.056	24.450.062
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	-97.259.262	-463.831.255	-366.571.993
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	38.420.009	491.907.322	453.487.313
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	-565.333	1.800.000.000	1.800.565.333
Contributi in c/impianti su finanziamenti	-105.193.667	10.000.000	115.193.667
Canoni per <i>leasing</i> finanziario	-16.223.329	-13.094.689	3.128.640
Variazione delle attività finanziarie	20.267.348	-7.711.080	-27.978.428
Variazione delle passività finanziarie	-82.982	-172.348	-89.366
Variazione attività/passività finanziarie da opere da realizz./servizi in conc.	7.208.277	2.097.421	-5.110.856
Dividendi	-150.000.000	0	150.000.000
Variazioni patrimonio netto e cassa acquisita da operazioni straordinarie	0	-21.228.861	-21.228.861
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	-206.169.677	2.261.797.765	2.467.967.442
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nell'esercizio	1.021.714.393	-1.443.362.366	-2.465.076.759
Disponibilità liquide a inizio esercizio	859.804.656	1.881.519.049	1.021.714.393
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.881.519.049	438.156.683	-1.443.362.366
<i>di cui conto corrente intersocietario</i>	<i>418.963.686</i>	<i>306.142.125</i>	<i>-112.821.561</i>

Fonte: relazione finanziaria RFI

Le disponibilità liquide passano nel biennio considerato da 1.881.519.049 a euro 438.156.683 (generando un assorbimento di liquidità per euro 1.443.362.366). In particolare, le attività operative hanno assorbito liquidità per 3.241.328.876 e le attività di investimento per 463.831.255, mentre le attività finanziarie hanno generato liquidità per euro 2.261.797.765.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa è una società per azioni interamente partecipata dalla Ferrovie dello Stato italiane (FS) Spa *holding*, società emittente strumenti finanziari quotati il cui capitale è interamente detenuto dal Mef. Alla separazione tra gestione dell'infrastruttura ferroviaria e svolgimento del servizio, che caratterizza il sistema ferroviario italiano in coerenza con quello europeo, si è accompagnata la separazione societaria, all'interno della *Holding*, tra RFI, titolare della concessione sessantennale (ai sensi del decreto ministeriale n. 138/T del 2000) della rete, e Trenitalia Spa, che effettua il trasporto ed è affidataria dei contratti di servizio pubblico nazionale ferroviario passeggeri e merci. Ai sensi della direttiva Ue 2016/2370 le due imprese sono inserite in un Gruppo che costituisce "impresa ad integrazione verticale", e quindi assoggettate alle norme volte a garantire l'indipendenza e l'imparzialità del gestore introdotte dalla stessa direttiva. Nell'esercizio in esame opera il modello di *governance* del Gruppo FS in vigore dal 1° giugno 2022, articolato nei quattro Poli Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano, disciplinato dal Regolamento di Gruppo, dal Regolamento di Polo, approvato dalla società Capogruppo di settore RFI con delibera del Cda 17 maggio 2022 e dal contratto di direzione e coordinamento tra RFI, Anas, Italferr Spa e Ferrovie del Sud est e servizi automobilistici Srl limitatamente all'area infrastruttura ferroviaria, rivolto alle società controllate al 100 per cento da FS.

L'impianto descritto è stato successivamente sostituito, a far tempo dal 21 marzo 2025, con delibera del Cda di FS in pari data, che ha approvato il nuovo modello di Governance del Gruppo FS articolato sulle seguenti *Business Unit* (di seguito, per brevità, BU): Infrastrutture-Ferrovie, con al vertice RFI; Infrastrutture Strade, con al vertice Anas Spa; Trasporto-Merci, con al vertice Mercitalia Logistics Spa (oggi FS Logistix Spa); Trasporto-internazionale passeggeri, con al vertice FS International Spa; Trasporto-passeggeri, con al vertice Trenitalia Spa.

I rapporti tra concessionario della rete (RFI) e concedente (Mit) sono regolati da uno o più contratti di programma, secondo la disciplina recata dal d.lgs. n. 112 del 2015 e dalla l. 14 luglio 1993, n. 238. Con delibere nn. 24 e 25 del 2 agosto 2022 il Cipess ha espresso parere favorevole sui contratti di programma 2022-2026, parte servizi e parte investimenti, che hanno seguito il nuovo iter previsto dal d.l. n. 152 del 2021, sottoscritti da RFI e Ministero il 19 e 20 dicembre 2022. Con decreto interministeriale del 20 settembre 2024 è stato approvato l'aggiornamento

2024 del Cdp parte investimenti. La Società ha riferito che sono in corso le interlocuzioni con il Mit a seguito dell'invio al Ministero, il 19 settembre 2025 dello schema di aggiornamento 2025, del valore complessivo di 2,1 mld. Quanto al Cdp- parte servizi, il terzo atto integrativo (aggiornamento 2025), è stato approvato con decreto interministeriale Mit Mef del 6 agosto 2025. In base agli obblighi contrattuali, RFI trasmette al Mit e al Mef, entro il 30 giugno, una Relazione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti di investimento di cui al Cdp-I, al cui interno sono illustrati, tra l'altro, gli indicatori di monitoraggio sullo stato della rete.

La Società ha provveduto, nel giugno del 2025, all'inoltro della Relazione redatta sulla base dei dati di consuntivo al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda la valutazione della *performance*, RFI ha rappresentato che gli scostamenti per cause attribuibili al gestore rientrano nei limiti contrattualmente ammessi. Al riguardo, questa Corte raccomanda il costante monitoraggio dell'andamento dei valori al fine di adottare le iniziative necessarie a garantire nel tempo alle imprese ferroviarie e al cliente finale migliori standard di affidabilità, regolarità e puntualità. RFI è chiamata a svolgere un ruolo primario nell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR. Secondo quanto riferito in sede di settimo monitoraggio, il Gestore è assegnatario al 30 giugno 2025, analogamente alla precedente rilevazione, di euro 37.418.509.432, di cui euro 22.062.415.982 a valere su risorse PNRR ed euro 205.100.000 sul PNC.

Si registra l'incremento delle somme ricevute da complessivi euro 8.291.663.863 (alla data del 31 dicembre 2024) a euro 9.824.031.721 riconducibile alle missioni M3C1 e M5C3. La dinamica dei pagamenti conferma il trend in aumento già registrato all'esito del precedente monitoraggio, attestandosi, secondo quanto riferito dal Gestore nell'ambito della rilevazione dello stato di attuazione al 30 giugno 2025, a euro 9.704.308.727 (euro 8.830.527.094 al 31 dicembre 2024). I più significativi incrementi si registrano con riferimento alla missione M5C3, che passa da euro 3.403.515 a euro 7.534.866.

Il 19 maggio 2023 l'Assemblea di RFI ha nominato il Cda per il triennio 2023-2025, eleggendo il Presidente ed indicando l'Ad, che ha assunto anche la carica di Direttore generale. Il Collegio sindacale operante nella prima parte dell'esercizio finanziario in esame è stato nominato dall'Assemblea il 29 dicembre 2020 per il triennio 2020-2022. Il Collegio sindacale è stato poi nominato in nuova composizione per il successivo triennio il 19 maggio 2023. La Società ha riferito che, a seguito delle dimissioni del Presidente del Cda e dell'Amministratore delegato,

entrambi anche per la carica di Consigliere, l'Assemblea ordinaria e il Cda, nelle sedute del 6 marzo 2025, hanno proceduto alle nuove nomine.

Nel 2023 i compensi annui per gli amministratori ammontano a euro 797.752, compresa la retribuzione per il Direttore generale la cui funzione è attribuita all'Amministratore delegato; i compensi per i sindaci a euro 86.078.

Il personale RFI consta, al 31 dicembre 2023, di 31.868 unità, di cui 325 dirigenti e 31.543 tra operai, addetti e quadri, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 2.795 unità.

Il costo per personale è pari a 1,67 mld (1,49 mld nel 2022). In particolare, nel biennio in considerazione si osserva una dinamica in aumento di tale voce di costo (per 186,24 mln) parzialmente mitigato, come evidenziato nella relazione finanziaria, dai risparmi legati alla cessione a FS Security, dal 1° gennaio 2023, di 419 dipendenti e 4 dirigenti appartenenti al ramo "Security". Quanto ai risultati contabili, nel 2023 il patrimonio netto ammonta a 34,12 mld (34,09 mld nel 2022) e mostra una dinamica in crescita di 24,9 mln rispetto al precedente esercizio. Con riferimento al fondo rischi, tenendo conto del rilevante contenzioso in essere, la Corte rappresenta l'importanza di procedere al costante monitoraggio e alla prudente valutazione periodica della congruità degli accantonamenti, al fine di non generare situazioni di squilibrio non conformi ai principi di sana gestione finanziaria. Nell'esercizio considerato si registra il peggioramento della posizione finanziaria principalmente riconducibile, come evidenziato nella relazione finanziaria alla discrasia tra i tempi di incasso delle risorse statali e il pagamento dei fornitori, che ha determinato l'assorbimento delle disponibilità di cassa presenti al 31 dicembre 2022 e il ricorso a linee di credito a breve termine. Al fine di sostenere lo *shortfall* di cassa di RFI causato dalla suddetta discrasia FS ha stipulato con una banca privata nazionale un *Loan Agreement* di 2 mld. Ulteriore fattore è rappresentato dall'effetto combinato delle restituzioni di finanziamenti in corso e dall'accensione di nuovi finanziamenti *intercompany*. Il conto economico registra un risultato di esercizio di 196,1 mln (263 mln del 2022) e mostra una flessione di 66,9 mln. Le disponibilità liquide passano da 1.881.519.049 a euro 438.156.683, generando assorbimento di liquidità per euro 1.443.362.366. Le attività finanziarie hanno generato liquidità per euro 2.261.797.765.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

